



# CONFCOMMERCIO

CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

CALTANISSETTA ENNA

*informa*

ANNO 1 - N.19 MARZO 24

Rivista di informazione



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

CALTANISSETTA ENNA



## PRESENTE E FUTURO AL FEMMINILE

Confcommercio Caltanissetta Enna accende i riflettori sul fare impresa al femminile.

“Contro il vaso imperfetto”  
MOSTRA SULLA VIOLENZA  
CONTRO LE DONNE

**SCADENZE**

Le scadenze fiscali di Marzo 24

**IL TOUR DELLE DELEGAZIONI**

Confcommercio Caltanissetta Enna incontra le delegazioni



# CHI SIAMO

Seguici su:



Parlane con noi: [redazione@confcommercio.en.it](mailto:redazione@confcommercio.en.it)

Visita il nostro sito:

[www.confcommercio.en.it](http://www.confcommercio.en.it)



Memorizza i nostri numeri di telefono:

0935.500971  
334 824 7192

DIRETTORE RESPONSABILE  
Dott. Maurizio Prestifilippo

CAPOREDATTORE  
Maurizio Ettore Farina

REDAZIONE  
Maurizio Camagna  
Aurelio Dugoni  
Tiziana Marziolo  
James Maddiona

DESIGN E GRAFICA  
Ivana Lioni

CREDIT FOTO  
Freepick  
Shutterstock  
Google

Sfoggia la nostra rivista sul tuo dispositivo





# SOMMARIO

N. 19 - MARZO 2024

- 5 [L'EDITORIALE A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO](#)
- 7 [MENO GENDER GAP: AVANTI VERSO LA PARITA'](#)
- 9 [DIVARIO DI GENERE](#)
- 11 [IL TURISMO È ROSA](#)
- 12 [VALENTINA PICCA BIANCHI: LE DONNE NELLA RISTORAZIONE](#)
- 14 [SE LE DUE RUOTE HANNO UNA LIVREA DIPINTA DI ROSA](#)
- 16 [LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE, TRA MITO E STORIA](#)
- 18 [PICCOLE IMPRESE, SCELTE GRANDI PERCORSI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA](#)
- 20 [CONTRIBUTI ED INCENTIVI PER IMPRESE E CITTADINI](#)
- 22 [LA BREVE E COMPLICATA VITA LUNGO LA FILIERA AVICOLA](#)
- 24 [PENSIONE LAVORATORI PRECOCI: DAL 2 MARZO INVIO DELLE ISTANZE TARDIVE](#)
- 25 [ASSEGNO DI INCLUSIONE: COME VERIFICARE L'ESITO DELLA DOMANDA](#)
- 26 [BONUS MAMME 2024: COME FUNZIONA](#)
- 27 [BONUS INFISSI 2024: LE NUOVE REGOLE](#)
- 28 [GELA TERRA DEI MITI](#)
- 30 [IL NOSTRO TOUR](#)
- 31 [RITI E CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA NELLE PROVINCE DI ENNA E CALTANISSETTA](#)



45 [LA CASAZZA DI NICOSIA](#)

46 [LE SCADENZE FISCALI DI MARZO 2024](#)



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA  
CALTANISSETTA ENNA

**RESTA AGGIORNATO  
IN TEMPO REALE**

**Tutte le notizie e informazioni  
importanti per la tua azienda**

**DIRETTAMENTE  
SUL TELEFONO!**

**Salva il numero per  
ricevere le news**



**Whatsapp**

**Tel. 0935.500971**





## Siracusa: il porto delle nebbie

### L'EDITORIALE



**di Maurizio Prestifilippo**  
Presidente di Confcommercio  
Caltanissetta Enna

C'è un nuovo padrone del porto a Siracusa. Si festeggia! Tutti arcicontenti, il Sindaco, i Consiglieri comunali, la deputazione.

Il Porto della città Aretusea entrerà sotto il diretto controllo dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia orientale.

Non un solo dubbio sfiora i protagonisti. Sarà una buona scelta, la città ne avrà benefici?

I più ottimisti dicono che finalmente si è messo in campo un progetto forte che guarda allo sviluppo di Siracusa. Lo schieramento politico è stato bi-partisan. Hanno iniziato i 5 Stelle, li ha seguiti il Pd, Forza Italia non si è opposta, ma ad andare in goal sono stati, naturalmente i parlamentari di Fratelli d'Italia. Provvedimento blindato, messo nel decreto Ilva al Senato, sarà convertito in leg-

ge alla Camera dei deputati.

Mentre a Siracusa ancora si discuteva, a Roma si decideva.

Ma vediamo cosa accadeva dietro le quinte.

Prima lo dicevano a bassa voce, poi è finito sui giornali: il più determinato è stato il Ministro del Mare, Nello Musumeci. Eppure qualche anno addietro, da Presidente della Regione, aveva mostrato tutta la sua contrarietà e aveva fermato lo stesso processo che oggi, invece, ha promosso. Perché?... Non ci sono notizie, né comunicati ufficiali. Tra le righe i deputati filogovernativi lo fanno trapelare.

Musumeci è uno che cambia idea, non è la prima volta. Era successo anche per l'Aeroporto di Catania. Quando enuncia il suo pensiero, il Ministro usa argomenti convincenti. Poi però c'è qualcosa che gli fa cambiare opinione e lo fa in modo felpato, disinvolto, con stile. Nessuno ricorda la sua precedente opinione. I suoi seguaci cambiano idea senza fiatare.

Per il Sindaco di Siracusa, Francesco Italia, è una buona cosa. Mancano pochi dettagli ma c'è garanzia che i problemi saranno successivamente affrontati e risolti. Vuole inserito anche il Porto piccolo e una rada (rimasti misteriosamente fuori dal provvedimento) e desidera che la governance dell'Autorità sia integrata da un rappresentante della città di Siracusa e che abbia le medesime facol-

tà degli altri rappresentanti.

Per Confcommercio Siracusa va tutto bene, c'erano posizioni discordanti, si è dialogato poco con le altre organizzazioni di categoria, ma alla fine la scelta è passata sopra la Città e le forze sociali. Il dibattito è rimasto confinato nei santuari che contano. Se ne assumeranno le responsabilità.

Noi, per la nostra parte, vorremmo osservare che un'autonomia che metteva nelle mani dei rappresentanti politici di Siracusa una importantissima leva dell'economia cittadina, è stata devoluta ad un organismo il cui controllo è certamente nelle mani del governo nazionale e che vede le parti coinvolte, in netta antitesi con gli interessi dei siracusani.

Nella Prima Repubblica le autonomie si difendevano. Adesso tutto è cambiato perché mentre la Lega propugna l'autonomia differenziata, in Sicilia andiamo contro corrente: strutture statali, controllo lontano! Non c'è neanche uno schema di accordo.

Il Presidente dell'autorità portuale Francesco Di Sarcina è un vecchio volpone. E' nato a Gaeta e sta per sfiorare i 60 anni. La sua carriera lo ha portato dalla Liguria alla Campania, ma in Sicilia ha messo profonde radici, prima a Messina poi a Catania.

Sul porto di Siracusa è intervenuto con dichiarazioni a metà tra la minaccia e la seduzione: noi non cambiamo lampadine



nei porti, pare abbia detto nel corso di un'intervista, rivendicando il suo ruolo di grande attore dei traffici merci e passeggeri e lasciando intuire che la sua straordinaria competenza nell'ingegneria e nell'impiantistica portuale, sarà un balsamo per i guai del porto aretuseo.

È stato un miracolo della politica. Lo hanno applaudito, i siracusani, quando ha detto che

mai le grandi navi da crociera potranno approdare a Siracusa. «Ve lo immaginate diecimila persone in giro per Ortigia?!».

Ma porterà piccole crociere di lusso, le merci le hanno confinate ad Augusta e le grandi navi tutte a Catania.

Bene! Saranno contenti i verdi, gli ecologisti, i nemici delle navi da crociera, i benpensanti che

nel proprio giardino non vogliono imbarazzi. Il rischio è che Siracusa non sia più padrona del suo destino e del suo porto per lunghi decenni a venire. Ed è un peccato, perché conosciamo lo stile di chi comanda in Sicilia. Poi tutto è possibile; anche se governate da altri, le strutture possono essere efficaci. Il bene può sempre venire, anche se le premesse lasciano qualche dubbio.





# Meno Gender Gap: avanti verso la parità

*Ogni impresa femminile è un passo avanti verso l'uguaglianza*

## IN PRIMO PIANO

*A cura di Confcommercio Imprese per l'Italia*

In Italia il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro è pari al 48,2% contro il 59,6% della media dell'Unione Europea: con un tasso di partecipazione femminile pari a quello europeo in Italia avremmo 2,3 milioni di occupate in più, quindi un aumento del PIL, ma anche un aumento demografico.

Paesi come Danimarca, Svezia e Islanda hanno un indice di fertilità medio dell'1,7% rispetto all'1,2 dell'Italia e hanno un tasso di partecipazione femminile al lavoro compreso fra il 70 e il 77%. Inoltre, considerando complessivamente la componente femminile dipendente ed indipendente del mercato del lavoro, questa nel quadriennio 2019-2023 è cresciuta del 13,3% contro il 10,2% del totale (uomini + donne) e nel terziario di mercato la crescita è più accentuata (+15,8%); di 1,85 milioni di posti di lavoro creati negli ultimi quattro anni, poco più della metà sono lavoratrici e nel terziario di mercato oltre il 60% dei nuovi occupati sono donne: questa l'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle dinamiche dell'occupazione femminile, sia dipendente che indipendente e l'impatto di queste sia a livello economico che sociale.

Per Anna Lapini, Presidente nazionale del Gruppo Terziario

Donna Confcommercio, "la parità di genere è un obiettivo che deve essere raggiunto nell'interesse di tutti e da tutti insieme è giusto perseguirlo.

Il ruolo delle imprese femminili e delle imprese del terziario è quello di contribuire alla crescita dell'occupazione femminile, e quindi allo sviluppo economico e sociale del nostro Paese, ma anche di incentivare l'autonomia economica delle donne – che non mi stancherò mai di ripeterlo è il primo argine contro la violenza di genere. Per questo celebriamo il #ilnostro8marzo con lo slogan "Ogni impresa femminile è un passo avanti verso l'uguaglianza". Lo slogan scelto è "Ogni impresa femminile è un passo avanti verso l'uguaglianza". La grafica richiama la data, 8 marzo, e la moltitudine

di donne rappresentate. Il terziario di mercato è infatti il settore di elezione delle imprese femminili, in particolare per le imprese che si affacciano sul mercato, che rispetto alle imprese gestite da uomini presentano una maggiore concentrazione nel settore dei servizi, il 66,9% contro il 55,7%. In Italia le imprese guidate da donne costituiscono il 22,21% del totale delle imprese. Nel solo commercio le imprese guidate da donne incidono per il 24% sul totale del settore. Terziario Donna Confcommercio - il Gruppo che rappresenta oltre 250.000 imprenditrici del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni celebra l'8 marzo, Giornata internazionale della donna, valorizzando l'impatto positivo dell'imprenditoria femminile sull'intera società.

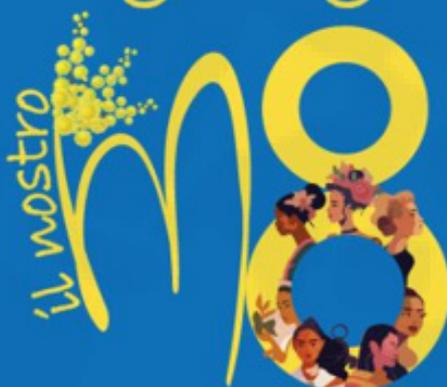


Foto: Anna Lapini



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA  
TERZIARIO DONNA

Ogni impresa femminile  
è un passo avanti  
verso l'uguaglianza



#ilnostro8marzo



## Divario di genere

*Il tema del gender gap soprattutto negli ultimi tempi è stato oggetto di diverse analisi da parte di istituti di ricerca che hanno evidenziato ancora una volta la persistenza del divario sia sul fronte occupazionale che retributivo. Le riflessioni di Donatella Prampolini, vice presidente di Confcommercio con delega al lavoro.*

### FOCUS

#### A cura di Donatella Prampolini

Dagli ultimi dati Inps si registra un gap retributivo piuttosto cospicuo: mediamente, le retribuzioni maschili sono superiori di circa il 40% rispetto a quelle femminili. Tuttavia, se tale dato venisse valutato considerando anche i fattori settoriali, aziendali e individuali della posizione lavorativa, il gap si ridurrebbe notevolmente fino a raggiungere valori che oscillano tra il 12% e il 13%.

Sul versante occupazionale, invece, nell'ambito del mercato del lavoro sono emersi, soprattutto nel Mezzogiorno, tassi di occupazione femminili di gran lunga più bassi della media UE. Nel nostro Paese persiste, infatti, un divario significativo in termini di occupazione: circa 20 punti percentuali tra quella maschile e femminile.

Tale risultato è anche frutto di una società che ha da sempre assegnato il lavoro di cura esclusivamente alle donne che tendono a lavorare meno ore degli uomini poiché sulle loro spalle ricade una grossa parte di impegni familiari.

Ciò incide notevolmente sulle differenze retributive e sui percorsi di carriera dovendo le donne fare ricorso a differenti tipologie contrattuali e ad una maggiore discontinu-

ità lavorativa a causa della diversa distribuzione del lavoro di cura in ambito familiare. Le lavoratrici di oggi continuano ad essere svantaggiate dal differenziale retributivo e da carriere mediamente più brevi e frammentate rispetto ai colleghi uomini: la durata mediana della carriera lavorativa è infatti di circa 25 anni per una donna, contro i 40 degli uomini.

È necessario in generale che la condizione femminile vada, in primis, supportata, nel corso della carriera lavorativa, attraverso una serie di iniziative di rafforzamento della conciliazione vita lavoro e valorizzazione delle professionalità che si rifletta sul trattamento retributivo e conseguentemente pensionistico. In questo senso il tema della parità di genere nel mondo del lavoro è oggetto di numerosi interventi normativi sia di tipo contrattuale che legislativo volti a riconoscere l'equiparazione dei diritti e maggiori tutele per le donne lavoratrici.

Dal punto di vista contrattuale, la contrattazione collettiva del Terziario ha sempre riservato un'importante attenzione ai temi della parità di genere e alle misure a sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro salvaguardando sia le posizioni delle

imprese che dei lavoratori. All'interno del CCNL sono infatti contenute norme che favoriscono sia la parità di trattamento che la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare è prevista l'istituzione di un'apposita "Commissione permanente per le pari opportunità" per la promozione e attivazione di azioni positive ai vari livelli contrattuali e di confronto a favore delle lavoratrici.

Attualmente nel corso delle trattative per il rinnovo del CCNL Terziario si sta ragionando sull'implementazione delle iniziative affidate alla stessa Commissione. Inoltre il Ccnl è stato tra i primi a disciplinare il part time post maternità introducendo un importante principio a supporto delle dipendenti che rientrano dalla maternità e favorendo l'armonizzazione tra esigenze lavorative e vita familiare delle lavoratrici. Sul fronte legislativo, poi, è stato recentemente introdotto un importante strumento che mira garantire il giusto equilibrio tra raggiungimento della parità di genere e salvaguardia delle gestioni aziendali attraverso l'introduzione di forme di sostegno a vantaggio delle imprese che adottano buone pratiche per la diffusione della parità di genere.



Il d. lgs. 162/2021, infatti, all'art. 5 ha istituito la certificazione di parità al cui rilascio corrisponde la possibilità di riconoscere una serie di benefici.

In particolare, la nuova norma ha introdotto un sistema di premialità per le aziende che pongono in essere iniziative volte a ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di ge-

stione delle differenze di genere e alla tutela della maternità. La Confcommercio sin da subito si è organizzata per fornire alle imprese richiedenti tutta l'assistenza necessaria per il conseguimento della certificazione di parità.

Con l'introduzione del nuovo sistema di certificazione si sono già certificate oltre 1200 aziende di cui circa 87 con l'organismo accreditato di Confcommercio.

Ciò dimostra che l'introduzione

di un sistema incentivante ottiene risultati concreti e tangibili per la diffusione sempre maggiore di politiche positive in tema di parità attraverso l'accompagnamento della società verso comportamenti più inclusivi e meno discriminatori. Pertanto investire le risorse per il rafforzamento delle misure incentivanti rappresenta, a nostro avviso, un'azione fondamentale per la messa in atto piena, efficace e accelerata delle politiche di parità.



Foto: Donatella Prampolini



## Il Turismo è rosa

*Abbiamo voluto porre alcune domande a Ivana Jelinic che dal 26 novembre 2022 è l'Amministratore delegato di ENIT, l'Agenzia Nazionale per il Turismo.*

### L'INTERVISTA

***Ivana Jelinic classe 1994, origini croate ma trasferita da piccola in Umbria, è cresciuta professionalmente a Panicale, in provincia di Perugia, creando e gestendo una piccola agenzia viaggi. Poi è diventata consigliere camerale dell'Umbria, ha ricoperto l'incarico di presidente regionale di Fiavet (Federazione italiana associazioni imprese di viaggi e turismo, aderente a Confcommercio) ancora in Umbria e nel 2018 è stata eletta come la più giovane presidente nazionale di Fiavet. È la donna più giovane mai nominata ai vertici dell'ENIT.***

**D**iventa sempre più rilevante il ruolo delle donne nel grande settore turistico italiano. Tuttavia ancora oggi nelle imprese dell'accoglienza turistico alberghiera c'è un largo divario tra le posizioni dirigenziali ricoperte dalle donne in confronto agli uomini e anche su retribuzioni e benefit.

«Sono troppo poche le donne al vertice dei ruoli chiave del nostro mondo imprenditoriale. Un gap che facciamo fatica a colmare ma abbiamo il dovere di mettere in campo le azioni necessarie per invertire questa nefasta tendenza. Occorre un impegno comune per diffondere nella società la preziosa risorsa dell'imprenditoria femminile ed eliminare ogni forma di discriminazione, dando voce solamente alle capacità imprenditoriali dei singoli»

La fantasia, la capacità di gestione e lo spirito imprenditoriale delle donne sono ancora ingessate, incastornate in una società ancora

troppo maschilista che tende a prevaricare le iniziative femminili e mortificarle nei ruoli e nelle remunerazioni?

«Non c'è dubbio che la nostra società sia ostaggio di una mentalità maschilista e discriminatoria. Ma le capacità, la caparbietà e la determinazione e delle donne stanno faticosamente creando le condizioni per imporre lo spirito imprenditoriale femminile. Siamo certamente lontani dal raggiungimento della parità di trattamento e di opportunità tra uomo e donna, ma qualcosa negli ultimi tempi sta migliorando. Nel mondo del turismo in Italia, il 65% degli operatori sono donne. Un dato confortante che ci consente di affermare che il turismo, nel nostro paese, è rosa»

Quali potrebbero essere le azioni da compiere per diminuire il divario di genere ed incentivare l'imprenditoria femminile?

«Bisogna andare nelle scuole e insegnare alle ragazze che bisogna avere fiducia nelle proprie capacità e avere sempre il coraggio di scommettersi. Bisogna inculcare il principio dell'assoluta parità di genere e abbattere ogni forma di pregiudizio. Non può esserci alcuna differenza e non possono esserci ostacoli nel raggiungimento delle proprie aspirazioni. Ai giovani tocca il delicato e importante compito di costruire un futuro più equo, dove non potrà esserci spazio per le prevaricazioni»



Foto: Ivana Jelinic



## Valentina Picca Bianchi: Le donne nella ristorazione

*“Noi per prime abbiamo responsabilità verso le persone che ci ascoltano. E abbiamo la responsabilità di tenere sempre a mente che c’è un problema culturale di genere e abbiamo bisogno di cambiarlo, e possiamo in ogni momento contribuire a questo cambiamento”.*

### FOCUS

Si dice che l’estro, la fantasia e la determinazione delle donne siano di gran lunga superiori a quelli degli uomini.

Eppure, ancora oggi, alcuni ruoli nella ristorazione rimangono solidamente ancorati al mondo maschile e le donne trovano notevoli difficoltà ad impersonare ruoli rilevanti che rimangono prevalentemente retaggio degli uomini.

Gli Chef più quotati, ad esempio, sono prevalentemente uomini e le donne finiscono col soffrire ancora una sudditanza che non ha davvero più motivo di esistere. Cosa si può fare di concreto nel mondo della ristorazione per ritagliare un adeguato spazio alle donne?

Si è aperto un nuovo capitolo, quello in cui le donne della ristorazione iniziano a sentirsi reali protagoniste di un ambiente in cui, fino a pochissimo tempo fa, il mondo femminile era completamente schiacciato dal peso di una prevalenza maschile ingombrante e prevaricante.

I dati del Rapporto ristorazione curato da Fipe-Confcommercio parlano chiaro: nel 2021 le attività a titolarità femminile sono risultate 112.752, ovvero il 28,5% del totale.

Non ancora abbastanza ma si-

curamente un gran traguardo rispetto alla quasi totalità maschile dei decenni passati. Merito anche del fondo per l’imprenditoria **femminile da 200 milioni di euro** istituito dal ministero per lo Sviluppo economico, finanziato per 160 milioni di euro con i fondi del PNRR e per 40 milioni con i fondi statali.

Un ulteriore e virtuoso segnale del settore, vede ristoratori e ristoratrici che ogni giorno si impegnano per promuovere all’interno delle loro attività la diversità, l’inclusione, l’eguaglianza e il rispetto.

Si tratta di un traguardo quello di inserire anche la Certificazione di genere nel settore dei PE che non simboleggia di certo un punto di arrivo, piuttosto l’inizio di un percorso che da qui in avanti dovrà necessariamente portare al riconoscimento dell’impegno di moltissime imprese che, con dedizione e misure concrete, stanno trasformando le loro attività in luoghi di inclusione, equità e valorizzazione delle professionalità femminili, generando un significativo impatto sociale per il territorio in cui operano.

Come Presidente del Gruppo Donne Imprenditrici di FIPE ribadisco il supporto della Federazione a questo tipo di iniziativa, con l’obiettivo di favorire

la creazione di una rete sempre più numerosa di realtà in grado di garantire alle donne, lavoratrici o imprenditrici, pari opportunità di successo e realizzazione nella loro vita professionale.

Un cambiamento che passa anche attraverso azioni concrete.

Negli ultimi dieci anni c’è un incremento delle donne che decidono di lavorare nella ristorazione, e personalmente non credo ci sia differenza tra essere uomo o essere donna dentro la cucina.

Ma anche se le donne in cucina sono tante, sono ancora poche.

La responsabilità di una cucina è un lavoro molto duro, per entrambi i generi, soprattutto quando si ha l’età nella quale bisogna formarsi e fare esperienze, tra i venti e i trenta anni, e il lavoro diventa totalizzate.

Il problema è che anche nel settore della ristorazione non ci sono le condizioni per coniugare e armonizzare vita privata e lavorativa.

E di questo le donne, anche mamme, ne subiscono maggiore impatto.

Il gender gap in Italia è una questione complessa: il nostro è l’ultimo Paese europeo per



il lavoro femminile, con un divario retributivo importante e nessun sostegno alle donne che cercano di coniugare vita professionale e privata. Una disparità che aumenta in alcuni settori considerati “sto-

ricamente” maschili, come ad esempio la ristorazione. In cucina gender gap vuole dire anche essere messo alla prova ogni giorno, dover subire umiliazioni in silenzio, non avere nessuna possibilità di ap-

prodare a un ruolo di potere.

Questo però non può essere un deterrente, e le donne imprenditrici e Chef affermate hanno il dovere di ispirare altre donne con un’attenzione alle giovani.



Foto: Valentina Picc bianchi



# Se le due ruote hanno una livrea dipinta di rosa

*Intervista a Giulia Mancuso, imprenditrice da oltre quarant'anni. Ci racconta della sua esperienza con la sua azienda "GM Motor".*

## L'INTERVISTA

A cura di James Maddiona

**G**iulia Maria Odigitria, conosciuta a Gela come Giulia Mancuso o meglio ancora come la Signora Casano, ha iniziato la sua attività d'imprenditrice nel campo della vendita di motociclette, di componenti e parti di ricambio per moto e scooter, agli inizi degli anni ottanta. Ancora giovanissima, dopo aver conseguito il diploma di perito chimico presso l'istituto Tecnico industriale "Emanuele MorSELLI" di Gela, ha iniziato il suo viaggio professionale con grande determinazione e spirito di sacrificio, spinta dalla grande passione per le due ruote. Un'azienda ormai storica nel tessuto imprenditoriale gelese, la "GM Motor", ha saputo fondere assieme la competenza professionale e la capacità di sapersi rapportare con i clienti.

**Signora Giulia, ci racconta qualcosa di lei...**

*Io sono originaria di Palermo, ma ho vissuto a Gela gran parte della mia vita. Mio padre, il Geologo Gabriele Mancuso, nei lontani anni 60, fu assunto a Gela come responsabile del sottosuolo per la costruzione della diga Comunelli - situata in una frazione del limitrofo Comune di Butera - ciò fece sì che il mio trasferimento a Gela avvenne nei miei primi anni di vita e quindi crebbi e frequentai le scuole in questa città, per poi, in giovanissima età, sposarmi e iniziare la mia attività di imprenditrice nel settore*

*della rivendita di moto, scooter e annessa ricambistica, diventando quello che forse, a Gela, è l'alter ego più noto di Giulia Mancuso: la sig.ra Casano.*

**Cosa significa fare impresa, e soprattutto, farla al femminile?**

*Mentirei se dicessi che sia stato facile entrare a fare parte di questo mondo, dai più considerato prettamente maschile, specie in quegli anni. Diffidenza e perplessità da parte degli avventori, hanno di certo caratterizzato i primi tempi, ma io non ho ceduto e nonostante gli scarsi mezzi per imparare, riviste e cataloghi del settore ho pian piano imparato quasi tutto da sola, accrescendo le mie competenze sino a guadagnarmi una non indifferente credibilità e fiducia da parte di clienti e fornitori, dai quali oramai sono considerata una vera esperta di motori.*

**L'imprenditoria femminile rappresenta sicuramente un elemento fondamentale per la crescita economica del Paese. Quali difficoltà e quali ostacoli ha incontrato negli anni e in che modo li ha affrontati?**

*Credo molto nell'imprenditoria femminile, perché credo molto nelle donne. Con la loro tenacia e abnegazione riescono a raggiungere obiettivi di qualsiasi grado di difficoltà e responsabilità, sebbene, anche oggi, nel 2024 (e aggiungo, in-*

*credibilmente), la ancora diffusa cultura maschilista, ponga degli ostacoli alla realizzazione professionale delle donne. In generale poi, negli anni, i momenti difficili sono stati tanti. Di certo non possiamo paragonare i tempi attuali ad anni passati come gli anni 80, in cui i commercianti dovevano affrontare difficoltà dovute al periodo, diciamo, "caldo" che la città e la Sicilia stavano attraversando e in cui di episodi davvero tosti da affrontare ce ne sono stati parecchi, ma ogni periodo ha le sue caratteristiche e ti pone davanti ai relativi problemi, come la crisi economica degli ultimi anni che di certo ha reso tutto più difficile.*

**Per molte donne imprenditrici è ancora molto difficile conciliare l'aspetto lavorativo con quello familiare. Cosa pensa al riguardo?**

*Sicuramente è sempre molto complicato riuscire a conciliare il lavoro con gli impegni familiari. Oggi, rispetto agli standard di un tempo, nelle famiglie c'è molta più collaborazione, ma il ruolo della donna nella famiglia è ancora spesso quello più rilevante in termini di responsabilità e impegno e spesso ciò significa dover fare delle rinunce, al fine di far conciliare il tutto.*

**In che modo è cambiato il modo di fare impresa a Gela da quando ha iniziato la sua**



### attività professionale ad oggi?

*Avendo iniziato diversi anni fa, sono tante le cose che sono cambiate nel tempo, specialmente a causa dell'avvento della tecnologia e dell'informatica che ormai permea quasi tutti gli ambiti dell'attività, mentre prima tutto era, ovviamente, più analogico. Questa ha portato in parte a delle semplificazioni, ma di certo anche adeguarsi alle continue novità per un'imprenditrice, diciamo "di vecchio stampo", anche questa è stata una bella sfida. Per quanto riguarda l'imprenditoria femminile, nello specifico, credo che la situazione sia largamente migliorata negli anni e che oramai il fatto che la figura femminile arrivi a ricoprire certi ruoli non desti più stupore. Inoltre, anche lo Stato si è mosso in termini di finanziamenti e agevolazioni, per promuovere una maggiore partecipazione femminile nel mondo del lavoro.*

### Quali sono i punti di forza e i punti di debolezza?

*I punti di forza nel portare avanti un'attività sicuramente stanno nella costanza nel costruire e curare la propria azienda mantenendo l'entusiasmo, nel conoscere il proprio territorio, la società che lo vive e il proprio settore di riferimento. La debolezza, probabilmente, giace però nello stesso ambito, nel senso che l'essere radicata in un preciso territorio magari limita la propria crescita ed espansione.*

### Cos'è che la soddisfa di più del suo lavoro?

*L'essere arrivata al punto di conoscere così bene i motori da poterne discutere e confron-*

*tarmi con maestri del settore. Inoltre, mi dà molta soddisfazione essere riuscita a tenere in piedi la mia azienda, anche se negli anni ciò ha significato combattere contro i mulini a vento e resistere sempre!*

### Qual è il rapporto con la clientela?

*È molto bello perché amo l'umanità in genere e ciò riesce a farmi instaurare dei bei rapporti con la gente. In particolare, è una grande gioia, quando capita che vecchi clienti vengano, oggi, in negozio con i loro figli e assistere a questo cambio generazionale mentre io sono*

*sempre qui, tra virgolette, "al mio posto di combattimento". Sicuramente il rapporto umano è il lato migliore del commercio.*

**In conclusione, oggi ci sono tante giovani donne che accettano la sfida di diventare imprenditrici. Alla luce della sua esperienza, che consigli può dare loro?**

*Di non demordere mai! Anche se le difficoltà e le porte chiuse possono demoralizzare, credere sempre in sé stesse, perché la donna riesce sempre in tutto ciò che vuole ottenere, se ci crede veramente.*



Foto: Giulia Maria Odigitria Mancuso

## La violenza contro le donne, tra mito e storia, nella mostra “*Contro il vaso imperfetto*” dell’università Kore

*Inaugurata, il 5 marzo, la mostra “Contro il vaso imperfetto. Donne tra Mito e Storia”, nata su impulso della Direttrice del Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione, prof.ssa Marinella Muscarà e frutto del lavoro delle archeologhe prof.sse, Rossana De Simone, Anna Sereni e Flavia Zisa della grecista prof.ssa Sonia Macrì, della pedagoga prof.ssa Nicolina Pastena coordinate dall’archeologa prof.ssa Daniela Patti.*

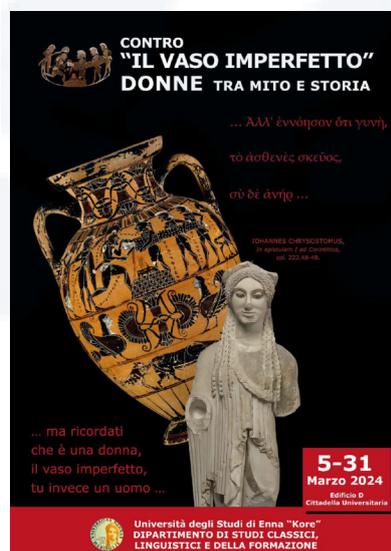
### CULTURA

A cura di Daniela Patti

Il percorso focalizza l’attenzione su un tema tristemente presente nelle pagine della nostra storia quotidiana: la violenza contro le donne, in una indagine ovviamente declinata nell’Antichità e Medioevo con approfondimenti fino all’età contemporanea che drammaticamente ricalca gli stereotipi antichi. Il percorso espositivo presenta, sulla base della documentazione iconografica, epigrafica e letteraria la condizione femminile nell’Antichità proponendo una riflessione sulle “radici” antiche di problemi ancora attuali e collegati a cogenti tematiche relazionali, culturali e sociali. La mostra privilegia la narrazione attraverso i miti e le storie di donne che nella memoria collettiva e nella tradizione culturale costituiscono gli archetipi, attraverso la presentazione di figure femminili della tradizione, modelli mitici o anche figure storiche esemplificative di specifici temi connessi alla violenza, in un approccio interdisciplinare, storico archeologico, antropologico letterario e pedagogico.

Il percorso espositivo si articola con una sequenza di pannelli che seguono uno schema ben preciso: figure femminili particolarmente rappresentative di uno dei temi prescelti, citazioni letterarie di riferimento e box di approfondimento, quest’ultimo spesso riservato ad argomenti legati all’attualità. Le numerose immagini selezionate contribuiscono a potenziare l’efficacia delle descrizioni contenuti nei testi.

Un percorso particolarmente attento agli aspetti didattici in un approccio interdisciplinare, che si dipana al seguito di iconiche figure di Donne che tra mito e storia sono assurte nella costruzione del pensiero occidentale a paradigma o a simbolo. Muove contro il “vaso imperfetto” la narrazione storica, innanzitutto, che nella ricostruzione dei fatti ribalta e stravolge le tante verità nascoste: il pensiero occidentale attinge all’universo del mito e delle tradizioni, nonché a figure storiche le cui vicende vengono piegate al fine di modellare topoi difficili da scardinare nelle coscienze collettive di tutti i tempi. Ci accompagnano, attraverso testi e immagini, figure femminili iconiche, alcune ben note, altre meno conosciute: una folla di donne vittime di una violenza esercitata a tutti i livelli, in una ambientazione che a distanza di secoli viene riproposta purtroppo ancora oggi, valicando qualsiasi confine geografico. La vicenda di Kore, Pandora e i miti di creazione, con particolare attenzione al Vicino Oriente e al





Cristianesimo; Europa; Filomela e la denuncia della donna stuprata, Ifigenia e la violenza verso le vergini, sacrificate in nome della guerra; Ecuba e le Troiane, Donne contro la guerra in una rappresentazione universale che esprimono l'attualità di molti destini di donne in territori in guerra; Medea; Ipazia e Santa Caterina d'Alessandria, colpevoli di pensare, e il sacrificio del martirio, con l'esecuzione di Ipazia. Il percorso continua presentando ancora storia di donne tra mito e storia: Ersilia legata al ratto delle Sabine; Lucrezia e Virginia che rappresentano il tema del sacrificio della vita in nome della salvaguardia dell'onore e delle virtù; Marcia e la pratica della Locatio ventris, che implica sottomissione coniugale, violenza,; ancora Agrippina, Giulia Domna, Teodora, donne che hanno rivestito ruoli di potere tradizionalmente maschili che sono ricordate nelle fonti nello stereotipo che unisce storicamente la donna pensante con l'immoralità o, al contrario, il successo con la spregiudicatezza dei costumi. Tutto il pensiero occidentale almeno dalla metà del V secolo a.C. è caratterizzato dalla cultura contro le donne relegate in ruoli subalterni o marginali, spesso vittime di destini ingiusti e di leggi inique. Anche il logo della mostra contribuisce a rendere efficacemente il tema attraverso la potenza evocativa dell'immagine selezionata da una raffigurazione vascolare che vede Polissena trafitta su un altare. Un lungo filo rosso chi ha condotte dalla cultura greca che istituisce una corrispondenza simbolica tra il corpo della donna e il  $\pi\acute{\iota}\theta\omicron\varsigma$ , il «vaso» d'argilla, destinato a contenere il grano, l'olio o il vino, fino alla irriducibile im-

perfezione di Giovanni Crisostomo, che esortando le mogli all'obbedienza definirà appunto la donna "il vaso imperfetto". La mostra costituisce un importante momento di riflessione sul tema della violenza di genere, sul quale l'Ateneo, ed in particolare il Dipartimento di studi Classici, Linguistici e della Formazione, mantiene viva l'attenzione attraverso continue azioni di formazione e il coinvolgimento attivo degli studenti. La violenza di genere ha una matrice culturale, anche perché si fonda sulla disparità. Serve una rivoluzione culturale, raggiungibile solo attraverso la formazione sistematica e l'educazione delle giovani generazioni. L'auspicio è che gli studenti, e quanti vorranno accostarsi alla Mostra, possano cogliere non solo il senso pregnante dei contenuti ma soprattutto il valore e l'importanza della ricerca storica per la costruzione di una sana rete di relazioni in una realtà oggi più che mai complessa e 'imperfetta'. Anche la mostra persegue, dunque, una finalità educativa ribadendo il ruolo sociale degli studi di antichistica: conoscere dà la possibilità di avere uno strumento in più per combattere le disuguaglianze e per sollecitare il pensiero critico

degli studenti che costituisce l'impegno quotidiano del Dipartimento impegnato da anni nella formazione ed, in particolare, nella pedagogia di genere. Proprio per questo si è voluto far coincidere l'inaugurazione della mostra con il convegno: Ancora e sempre dalla parte delle bambine. Il femminile nelle scienze umane e sociali che si è svolto nei giorni 5 e 6 marzo 2024, e si collega idealmente alle altre iniziative finalizzate a sensibilizzare gli studenti: tra queste ricordiamo l'installazione nel cortile interno dell'edificio D, di una panchina rossa, "presente" nella realtà quotidiana del nostro dipartimento come segno di una attenzione permanente alle politiche di genere e contro la violenza sulle donne. La Mostra sarà ospitata per tutto il mese di Marzo presso il Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione, Edificio D.

La Mostra è itinerante e a disposizione delle scuole siciliane che ne faranno richiesta, con annesso workshop. Per l'organizzazione esterna occorre contattare via mail la segreteria di dipartimento al seguente indirizzo: [segreteria.sclf@unikore.it](mailto:segreteria.sclf@unikore.it)





# Piccole Imprese, Scelte grandi Percorsi di Educazione Finanziaria

*Un programma di educazione finanziaria innovativo sulle competenze finanziarie di base per chi gestisce una piccola impresa*

## ASCOM FIDI

Il progetto “Piccole Imprese, Scelte Grandi” è il progetto della Banca d’Italia che raccoglie iniziative per la promozione della cultura finanziaria dei piccoli imprenditori. Saperne di più di finanza aiuta a prendere decisioni migliori per il futuro della propria azienda e a dialogare in modo più costruttivo con banche, intermediari finanziari e altri soggetti esterni. Per raggiungere i piccoli imprenditori in tutto il territorio nazionale, la Banca d’Italia collabora con enti pubblici e associazioni di categoria che svolgono un ruolo chiave nel promuovere il programma, organizzare incontri con esperti, offrire i corsi online sulle proprie piattaforme e-learning. Ecco dunque l’intervento di Confcommercio Caltanissetta Enna che, rivolgendosi al mondo del commercio, del turismo e dei servizi, fornisce assistenza e consulenza affiancando le imprese in tutto il loro percorso imprenditoriale. “Scelte finanziarie e rapporti con le Banche” è il programma che affronta i temi di base della finanza aziendale.

È rivolto a chi guida una piccola impresa, agli imprenditori che non sono tenuti a redigere il bilancio o a chi vuole migliorare le proprie competenze finanziarie anche per confrontarsi con banche, commercialisti ed altri consulenti.

Il corso, la cui partecipazione degli imprenditori associati a Confcommercio è gratuita, è articolato in quattro percorsi formativi:

### Percorso Azzurro

Il rapporto con la Banca: il percorso offre una panoramica sugli aspetti più rilevanti che un imprenditore dovrebbe considerare nella relazione con la banca, al fine di ottenere finanziamenti coerenti, per struttura e per scadenza, con le sue esigenze finanziarie. Vengono illustrate le principali norme che regolano l’attività bancaria, i criteri utilizzati dalle banche per valutare il “merito di credito” dei clienti, i principali contratti bancari utili per le aziende e le opportunità del ricorso alle garanzie prestate da Confidi e dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

### Percorso Verde

La gestione delle difficoltà finanziarie: per la sopravvivenza dell’azienda è importante comprendere subito quando si avvicina un momento critico. Questo percorso descrive i segnali di difficoltà finanziaria a cui devono prestare attenzione gli imprenditori e quelli su cui fanno normalmente affidamento le banche. Vengono inoltre discusse le possibili conseguenze di un peggioramento delle condizioni finanziarie dell’impresa e illustrate le mo-

dalità per rinegoziare le condizioni contrattuali con la propria banca o avviare una delle procedure previste dal nuovo codice della crisi d’impresa.

### Percorso Viola

Centrale dei rischi, pagamenti e strumenti di tutela: in questo percorso si descrive il funzionamento della Centrale dei rischi e si mostra come un imprenditore può usarla a proprio vantaggio. Vengono inoltre presentati i principali strumenti e servizi di pagamento, inclusi i meccanismi di sicurezza che li caratterizzano e i pericoli delle frodi online. Si illustrano infine i principali diritti di cui un imprenditore gode nei rapporti con la banca e gli strumenti a cui può fare ricorso in caso di problemi, come i reclami, i ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario e gli esposti alla Banca d’Italia.

### Percorso Arancione

La finanza per la piccola impresa: questo percorso è dedicato alle conoscenze di base per la gestione finanziaria dell’impresa, utili per la pianificazione della liquidità, per la valutazione degli investimenti e per la preparazione di un business plan. Attraverso esempi concreti vengono presentati strumenti di gestione che possono aiutare l’imprenditore a tenere sotto controllo l’andamento aziendale e a rappresentare in modo efficace condizioni e pro-



spettive della propria azienda a finanziatori o altri soggetti. Oggi le condizioni per ottenere credito sono più complesse ed occorre essere attrezzati nel confronto con gli intermediari finanziari per assumere decisioni informate evitando rischi e cogliendo opportunità. Avere una buona conoscenza sulle conseguenze

che la gestione aziendale può avere in ambito finanziario, costituisce indubbiamente un surplus che l'impresa può adottare a proprio beneficio.

Per ogni ulteriore informazione inerente il corso non esitate a contattarci presso le sedi di Confcommercio Caltanissetta Enna e di Ascom Fidi Soc. Coop.



## PICCOLE IMPRESE SCELTE GRANDI

PERCORSI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA



# BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA



# Contributi ed incentivi per imprese e cittadini

*Sicurezza ed energia al centro degli ultimi bandi promossi da INAIL, Ministero Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e dalla Regione Siciliana*

## AGENDA OPPORTUNITA'

A cura di Paola Donatella Di Vita

### Bando INAIL 2024

Fondo perduto 65% per attrezzature e macchinari il bando è rivolto in generale alla totalità delle imprese, che siano costituite in qualsiasi forma o tipologia. Anche le imprese individuali possono accedere ai finanziamenti, nel rispetto dei requisiti stabiliti. L'attività deve essere iscritta alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura. I progetti (ogni impresa può presentarne soltanto uno) non devono essere in corso d'opera, ma ancora da iniziare. I progetti che possono accedere al sostegno economico devono rientrare in queste fattispecie:

- Riduzione dei rischi tecnologici (ovvero le malattie professionali);
- Adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;
- Riduzione dei rischi di infortunio;
- Bonifica da materiali che contengono amianto (rischioso per la salute);
- Progetti per imprese di micro e piccola dimensione in riferimento ad alcuni settori specifici;
- Progetti per imprese di micro e piccola dimensione nella produzione di beni agricoli.

### Piano Transizione 5.0

Via libera al nuovo credito d'imposta per investimenti effettuati tra il 2024 e il 2025, come previsto dall'ar. 38 del D.L. 19/2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52, serie generale, del 2 marzo 2024,

Il Piano prevede risorse pari a 6,3 miliardi di euro, che si aggiungono ai 6,4 miliardi già previsti dalla legge di bilancio, per un totale di circa 13 miliardi nel biennio 2024-2025 a favore della transizione digitale e green delle imprese italiane.

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha dichiarato: "Il Piano Transizione 5.0 è architrave della nostra politica industriale, per consentire alle nostre imprese di innovarsi per vincere la sfida della duplice transizione digitale e green, nei due anni decisivi 2024/2025, in cui si ridisegnano gli assetti geoeconomici. Oltre agli investimenti in beni strumentali, la misura è orientata anche alla formazione dei lavoratori, perché le competenze sono il fattore che fa la differenza soprattutto per il nostro Made in Italy". Alle aziende verrà concesso un credito d'imposta automatico, senza alcuna valutazione preliminare, senza discriminazioni legate alle dimensioni dell'impresa, al settore di attività o alla sua localizzazione. Saranno agevolati gli investimenti in beni materiali e im-

materiali, purché si raggiunga una riduzione dei consumi energetici dell'unità produttiva pari almeno al 3% (o al 5% se calcolata sul processo interessato dall'investimento).

Inoltre, saranno ammessi anche investimenti in nuovi beni strumentali necessari all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e spese per la formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento di competenze nelle tecnologie per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi. Le modalità di fruizione prevedono la compensazione del credito spettante presentando il modello F24 in un'unica rata. L'eccedenza non compensata entro il 31 dicembre 2025 sarà compensabile in 5 rate annuali di pari importo.





## AGENDA OPPORTUNITA'

### 5,7 MILIARDI DI EURO PER LA COSTITUZIONE DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI BENEFICIARI

Gruppi di cittadini, condomini, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, cooperative, associazioni ed enti religiosi

#### ATTIVITA' REALIZZABILI

Gli incentivi per le Comunità Energetiche Rinnovabili riguardano tutte le tecnologie rinnovabili, quali ad esempio il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e le biomasse.

#### IMPORTI

La misura di incentivazione delle CER prevede una doppia modalità per promuovere lo sviluppo delle CER:  
- la tariffa incentivante rivolta a tutto il territorio nazionale;  
- un contributo in conto capitale fino al 40% delle spese sostenute nei comuni sotto i 5000 abitanti.

#### PRESENTAZIONE DOMANDE

Dall'8 aprile 2024

#### INFORMAZIONI E BANDO

Energia: MASE, pubblicato decreto CER | Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

### CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER L'ACQUISTO DI MACCHINE ELETTRICHE O IBRIDE BENEFICIARI

Persone fisiche che risiedono in un comune del territorio della Regione siciliana, titolari di valida patente di guida di ctg. B e ctg. BS

#### ATTIVITA' REALIZZABILI

Acquisto un veicolo di prima immatricolazione, di categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente) con alimentazione elettrica o full ibrida di classe Euro 6

#### IMPORTI

Il contributo erogabile per l'acquisto del veicolo nuovo di categoria M1 con alimentazione elettrica è pari ad euro 5.000,00 e per l'acquisto del veicolo nuovo di categoria M1 full ibrida di classe Euro 6 è pari ad euro 2.500,00.

#### SCADENZA

30/11/2024

#### INFORMAZIONI E BANDO

Domanda di contributo con alimentazione auto elettrica o full ibrida di classe euro 6 | Regione Siciliana

## La breve e complicata vita lungo la filiera avicola

*In cima alla classifica delle carni più consumate al mondo trionfa il pollo, grazie alle caratteristiche della sua carne versatile, gustosa, leggera e ricca di sostanze nutritive si è prestata per secoli alla preparazione di moltissime ricette orientali e occidentali, ma qualcosa sta cambiando.*

### APPROFONDIMENTO

A cura di Tiziana Marziolo

I consumatori sono sempre più sensibili al benessere animale, ma non in tutte le circostanze. Mentre risulta facile empatizzare con un mammifero di grosse dimensioni e dallo sguardo languido, la stessa empatia non viene trasmessa dagli avicoli e nello specifico dai polli, la cui carne negli anni è stata talmente processata da risultare non riconducibile all'animale da cui proviene: è il caso delle cotolette, spinacine e chicken nuggets.

La sensazione è che i consumatori non identifichino questi tipi di processati carnei, soprattutto se acquistati già cotti nei fast food, con l'animale da cui provengono, il che induce loro a un comportamento meno attento e consapevole rispetto a quello tenuto quando si acquista carne di pollo da cucinare. Chi invece è solito acquistare e selezionare, almeno visivamente, la carne cruda si sarà accorto che da febbraio 2024 la carne di petto di pollo commercializzata da una nota catena di supermercati presenti in tutta Italia, presenta delle insolite striature di colore bianco larghe qualche millimetro.

Da questa caratteristica ne deriva il nome "White striping" che è stato associato a questo

difetto qualitativo delle carni di pollo che consiste, in parole povere, nell'aumento dell'infiltrazione di tessuto connettivo e grasso muscolare, ma che non genera problemi in termini di sicurezza alimentare. Questo fenomeno si sta verificando a causa dell'estremizzazione degli allevamenti avicoli intensivi, che operano in maniera ben distante rispetto agli standard di benessere animale, le cui condizioni minime (previste dall'European Chicken Commitment (ECC) che defi-

nisce le condizioni minimali di benessere sulle quali impegnare le aziende) prevedono di:

- utilizzare razze a crescita più lenta che permetta condizioni di vita accettabili;
- garantire un maggiore spazio a disposizione – ECC parla di una densità di 30 kg per metro quadro;
- un ambiente arricchito e illuminato da luce naturale;





- lo stordimento prima della macellazione.

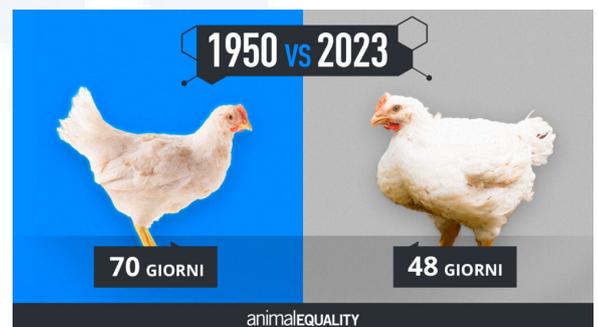
Nessuna di queste pratiche viene rispettata. Rispetto a cinquant'anni fa i polli in Italia hanno un tasso di crescita più rapido del 400% e impiegano il 60% di tempo in meno a raggiungere il peso di macellazione. Questa crescita ultrarapida ha effetti deleteri sulla salute degli animali, ne compromette le capacità di movimento e comporta lesioni e deformità dolorose, tra cui il White striping, dovuto all'aumento di peso rapido cui sono sottoposti gli animali che in poco tempo devono crescere in modo abnorme.

Questo incremento di peso si rispecchia in un incremento sproporzionato del petto e la formazione delle strisce bianche tra le carni. "Crescendo troppo in fretta, le fibre muscolari non ricevono sangue e ossigeno a sufficienza e alcune s'infiammano e muoiono per mancanza di ossigeno – spiega Massimiliano Petracci ordinario presso il dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna. – Il loro posto è preso

da strisce bianche di tessuto fibroso e grasso". Un fenomeno che riduce il valore nutrizionale della carne e fa aumentare il contenuto di grasso intramuscolare – e quindi modifica l'apporto calorico generale. Nel petto di pollo si nota anche un aumento di tessuto connettivo che peggiora la digeribilità della carne. L'anomalia riguarda quasi esclusivamente il petto, che è anche la parte più importante da un punto di vista commerciale.

“È proprio per questo motivo che si selezionano animali che, oltre a crescere rapidamente, sviluppino molto il petto. È qui che si rilevano questi depositi di grasso intramuscolare, che sono del tutto anomali in animali giovani. “Il fenomeno sovente è abbinato a un altro inconveniente chiamato wooden breast. In pratica – spiega il professore Petracci – oltre alle strisce sul petto si rileva un accumulo di tessuto connettivo che rende la carne dura e fibrosa. Entrambi i difetti, spesso presenti nello stesso petto, sono un problema che si riscontra in tutto il mondo, visto che i tipi genetici impiegati per l'allevamento del pol-

lo da carne sono gli stessi”. Gli animali allevati oggi sono geneticamente predisposti a crescere velocemente e questo è possibile grazie alla selezione delle razze e all'impiego di mangimi specifici, ne deriva che alla fine vengono macellati dei pulcini grossi e non dei veri polli adulti. In Italia i polli destinati alle rosticcerie sono macellati dopo cinque settimane, quando arrivano al peso di 1,5 kg. Ci sono poi i polli medi, macellati a sei settimane al peso di 2,2/2,5 Kg e destinati alla vendita di sezionati (petti, sovraccosce e fusi), mentre i polli più pesanti che sono macellati intorno ai 2 mesi di vita possono raggiungere il peso di 3,5 kg e sono destinati alla trasformazione. Nella maggior parte dei casi, i polli con white striping non sono venduti al dettaglio ma vengono destinati ad altre lavorazioni, quelle di cui parlavamo all'inizio dell'articolo (cotolette, spinacine e chicken nuggets). La domanda sorge spontanea:” Abbiamo bisogno di mangiare giornalmente un importante quantitativo di carne, o sarebbe meglio mangiarne di meno, magari non tutti i giorni, ma di una certa qualità?”.





# Pensione lavoratori precoci: dal 2 marzo invio delle istanze tardive

*I lavoratori precoci potranno andare in pensione anche nel 2024 con 41 anni di contributi (Quota 41), se sussistono specifiche condizioni.*



Potrà usufruire di Quota 41 chi ha versato almeno 52 settimane di contributi prima del diciannovesimo anno età (lavoratori precoci), maturando i requisiti richiesti entro il 31 dicembre 2026. È stata fissata questa data in quanto il Decreto Legge n.4/2019 ha previsto il blocco dell'adeguamento dell'aspettativa di vita fino al 2026, quindi il requisito contributivo non sarà incrementato di cinque mesi.

Se il lavoratore precoce ha versato contributi in più casse previdenziali, può avvalersi del cumulo contributivo, che però non riguarda i contributi versati nelle casse private. La pensione decorre tre mesi dopo il perfezionamento dei requisiti (Finestra mobile), come stabilito dal Decreto Legge n.4/2019.

## Lavoratori precoci: chi può accedere a Quota 41

Aver lavorato almeno 12 mesi prima dei 19 anni di età e aver versato 41 anni di contributi sono condizioni necessarie ma non sufficienti per beneficiare di Quota 41. La pensione lavoratori precoci, infatti, può essere richiesta solo da chi, oltre a far valere questi due requisiti, rientra in una delle seguenti categorie:

- lavoratore disoccupato, che ha perso involontariamente il

lavoro e non percepisce da tre mesi ammortizzatori sociali;

- lavoratore caregiver, che assiste da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente in situazione di disabilità grave, ovvero un parente o affine di secondo grado convivente, qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto 70 anni;

- lavoratore addetto alle mansioni gravose da almeno sei anni negli ultimi anni sette anni. Oppure, da almeno sette anni negli ultimi dieci anni. La Legge prevede 15 categorie di lavori gravosi;

- lavoratore invalido con una percentuale uguale o maggiore al 74%.

## Modalità di accesso

È confermata per il 2024 la procedura in due fasi, che richiedono due inoltri successivi:

- 1) istanza tempestiva (entro il 1° marzo 2024) o tardiva (entro il 30 novembre 2024), finalizzata a verificare due condizioni: 12 mesi lavorati prima dei 19 anni di età e 41 anni di contributi;
- 2) domanda di pensione, al momento di maturazione di tutti i requisiti.

L'INPS comunicherà all'interessato l'esito dell'istruttoria:

- entro il 30 giugno per le istanze

di verifica delle condizioni presentate entro il 1° marzo;

- entro il 31 dicembre per le istanze di verifica delle condizioni presentate entro il 30 novembre.

Se il beneficio sarà accordato, seguirà la domanda di pensione vera e propria.

## Precisazioni su decorrenza e cumulo

A causa di un vincolo annuo di bilancio è prevista una particolare procedura di monitoraggio delle domande in funzione della data di maturazione del requisito contributivo agevolato di 41 anni e, a parità della stessa, in base alla data (e ora) di presentazione dell'istanza di accesso. Qualora dal monitoraggio delle domande presentate ed accolte emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, del numero di domande rispetto alle risorse finanziarie, la decorrenza della pensione verrà differita.

Questo canale di pensionamento non consente il cumulo con redditi da lavoro, dipendente o autonomo per un periodo di tempo corrispondente alla differenza tra l'anzianità contributiva necessaria per la pensione anticipata standard (42 anni e 10 mesi di contributi, o 41 anni e 10 mesi le donne) e l'anzianità contributiva al momento del pensionamento con il requisito contributivo agevolato.



## Assegno di Inclusione: come verificare l'esito della domanda

*L'ADI è una misura di sostegno economico e di integrazione sociale e professionale condizionata all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.*



L'Assegno di Inclusione viene riconosciuto ai nuclei richiedenti che sottoscrivono il Patto di Attivazione Digitale (PAD), e la cui domanda supera positivamente tutti i controlli relativi ai requisiti previsti dalla normativa. L'INPS con un recente messaggio ha fornito informazioni sulla descrizione dello stato di domanda dell'ADI.

Relativamente alle domande accolte, l'importo è accreditato sulla Carta di inclusione intestata al richiedente la prestazione o ai singoli componenti adulti del nucleo che hanno richiesto il pagamento separato in fase di presentazione della richiesta. La Carta può essere ritirata presso qualsiasi ufficio postale.

Le domande che a seguito dell'istruttoria non superano con esito positivo i controlli previsti dalla normativa sono respinte. Nella procedura ADI è consultabile lo stato della domanda e, nel caso di reiezione, la relativa causale. Nei casi di reiezione, il richiedente potrà presentare istanza di riesame alla sede INPS, entro 30 giorni dalla data in cui ha ricevuto comunicazione dell'esito, o presentare ricorso giudiziario.

Quando le domande invece hanno necessità di un supplemento istruttorio vengono poste nello stato di "evidenza" o

di "sospensione". Sono poste in stato "evidenza" le domande la cui attestazione ISEE presenta omissioni e/o difformità.

### Assegno di Inclusione e ISEE

L'ISEE presenta omissioni e difformità nei seguenti casi:

- qualora l'Agenzia delle Entrate rilevi omissioni e/o difformità sui dati del patrimonio mobiliare dichiarati;
- qualora l'Agenzia delle Entrate rilevi omissioni e/o difformità sui dati reddituali dichiarati.

Nei casi di ISEE con omissioni ovvero difformità, la sede INPS invia apposita comunicazione al soggetto richiedente l'ADI, con la quale chiede di:

- presentare alla sede di competenza idonea documentazione per dimostrare la completezza e veridicità dei dati indicati nella DSU;
- presentare una nuova DSU, comprensiva delle informazioni in precedenza omesse o diversamente esposte; la nuova DSU dovrà essere presentata alla sede di competenza;
- rettificare la DSU, con effetto retroattivo, esclusivamente qualora quest'ultima sia stata presentata tramite CAF e quest'ultimo abbia commesso un errore materiale. In tal caso,

all'atto della rettifica, il CAF dovrà inserire nel campo "data di presentazione" la data di iniziale presentazione della DSU che si intende rettificare. Si precisa che tale funzione non è attiva qualora l'utente abbia agito con le sue credenziali di accesso.

Se nel termine di 60 giorni sono stati presentati i documenti giustificativi delle omissioni o se è stata presentata una nuova DSU che abbia sanato tali omissioni e difformità, la domanda viene sbloccata positivamente ai fini della prosecuzione dell'istruttoria.

Diversamente, se nel termine di 60 giorni l'utente non ha presentato alcun documento giustificativo, la domanda viene respinta.





## Bonus mamme 2024: come funziona

*La misura, introdotta nella Manovra 2024 per sostenere le famiglie, promuovendo la natalità e supportando l'occupazione femminile, determinerà un aumento del netto in busta paga per le mamme lavoratrici.*



Il Bonus mamme spetta alle madri con almeno 2 figli nel 2024 che lavorano con contratto da lavoro dipendente a tempo indeterminato in uno dei seguenti settori:

- pubblico;
- privato;
- agricolo.

Hanno diritto al bonus anche le madri lavoratrici che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- regime di part-time;
- contratto di apprendistato;
- contratto a tempo determinato che si trasforma in indeterminato (il bonus decorre dal mese in cui cambia il contratto);
- bambini in adozione o affidamento.

La misura determina un esonero dai contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri il cui importo massimo è 3.000 euro annui. In caso di contratto di lavoro domestico, invece, non si può accedere al bonus.

### Bonus mamme 2024: durata e beneficiarie

La norma prevede due diverse misure:

1) per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026:

- l'esonero del 100% della quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia

e i superstiti a carico;- delle lavoratrici madri di 3 o più figli, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, anche part time;

- sia del settore privato che del pubblico impiego, ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico;

- fino al mese di compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo;
- nel limite massimo annuo di 3.000 euro riparametrato su base mensile.

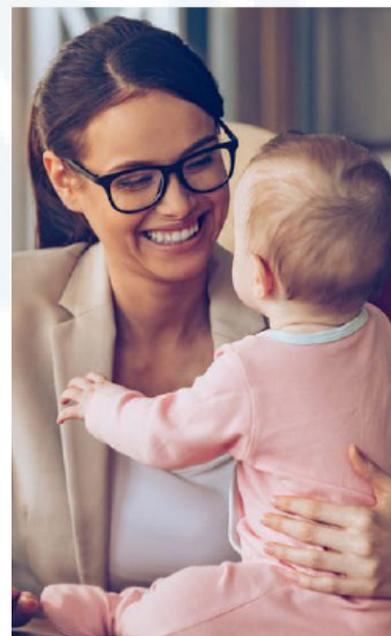
2) Solo per il 2024 lo stesso sgravio è previsto invece per:

- le lavoratrici madri di due figli (sempre con contratto a tempo indeterminato, esclusi i rapporti di lavoro domestico);
- fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.

Non si decade dal beneficio della riduzione contributiva nell'ipotesi di uno o più figli o della possibile fuoriuscita di uno dei figli dal nucleo familiare. Inoltre permane il diritto anche se la madre non convive con uno dei figli, o in caso di affidamento esclusivo al padre. Il requisito di essere madre di due figli è soddisfatto quando nasce il secondo bambino, ed è irrilevante la possibile premorienza di un figlio.

### Bonus mamme 2024: precisazioni

Lo sgravio mira ad abbattere parte dei contributi destinati a concorrere al diritto e alla misura della futura pensione, ma la normativa salvaguarda comunque i trattamenti pensionistici delle lavoratrici interessate. Le donne che decidono di usufruire del beneficio possono informare il datore di lavoro comunicandogli il numero dei figli e i rispettivi codici fiscali. In alternativa è possibile comunicare direttamente all'Istituto le informazioni relative ai codici fiscali dei figli tramite l'apposito applicativo web disponibile sul portale dell'Inps, di cui l'ente renderà nota l'attivazione.





## Bonus infissi 2024: le nuove regole

*Per il 2024 è stata cancellata la possibilità di far rientrare la sostituzione degli infissi nell'ambito degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche con detrazione al 75%. Resta invece in vigore il bonus del 65% in caso di interventi di riqualificazione globale che riguardino anche gli infissi, oppure la detrazione del 50% se si cambiano finestre e portafinestre. Gli infissi di nuova generazione permettono un risparmio energetico di almeno il 30% sui costi in bolletta per la climatizzazione invernale ed estiva.*

### NOTIZIE

Cambiano le regole per il Bonus infissi: gli infissi di nuova generazione vengono installati in funzione dell'orientamento delle singole stanze della casa. Hanno diverse caratteristiche a seconda che siano posizionati a Sud o a Nord: nel primo caso devono assorbire il caldo, nel secondo devono isolare l'abitazione. Nel caso delle villette è possibile ottenere la detrazione al 65% nell'ambito dell'ecobonus se si tratta di

effettuare una riqualificazione globale dell'immobile. È però necessario che un tecnico faccia un'asseverazione sui risultati di risparmio ottenuti: devono essere rispettati i requisiti minimi di trasmittanza termica previsti dalla normativa. Se invece l'intervento è limitato alla sostituzione degli infissi allora è sufficiente la certificazione del produttore: non serve presentare nessuna comunicazione all'Enea. La misura scende tuttavia al 50%, ma

è abbinabile al bonus mobili. L'installazione deve ovviamente essere a norma e certificata: è necessario rivolgersi a fornitori abilitati in grado di fornire tutta la documentazione tecnica su caratteristiche e livelli di risparmio energetico garantiti dagli infissi. Chi abita nei palazzi d'epoca e nel centro storico deve fare alcuni controlli perché in questi casi possono essere previste regole specifiche per il rispetto del decoro architettonico dell'edificio.



**Bonus Infissi  
2024**



## Gela meta dei miti

*Prove tecniche di albergo diffuso e sviluppo locale integrato, grazie al progetto "Sicilia Meta dei Miti" promosso dal Parco archeologico di Gela che, si pone così, come motore di sviluppo culturale ed economico. Un incubatore di rete di aziende per la valorizzazione sia del patrimonio culturale del Parco che di quello immobiliare del territorio del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta.*

### NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di James Maddiona

Cas e terreni del territorio nisseno potrebbero essere trasformati in fonte di benessere attraverso il progetto denominato "Sicilia Meta Dei Miti".

Si tratta di un'iniziativa di valorizzazione del patrimonio culturale del Parco archeologico di Gela e di quello immobiliare del territorio del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, promossa dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, nello specifico dal Parco Archeologico Di Gela.

Chi possiede in provincia di Caltanissetta una o più case in campagna o in città, in centro o in periferia, nuova o antica, può provare ad avviare un'attività ricettiva (un piccolo albergo, un B&B, un'affittacamere, un agriturismo, una casa vacanze, etc.) da mettere in rete con le altre per realizzare un sistema di albergo-diffuso.

Gli immobili privati presenti nel territorio potrebbero trasformarsi da riserva di energia inespressa a trampolino di lancio di una nuova economia equa e sostenibile. La ricchezza dei Beni culturali entra in contatto, o meglio, in siner-

gia, con le potenzialità del patrimonio immobiliare privato per creare una gestione unitaria in grado di mostrare il potenziale nascosto del territorio che non ha un'essenza semplicemente economica ma anche culturale e sociale.

All'iniziativa può partecipare chiunque e a qualsiasi titolo. L'invito del direttore del Parco Archeologico di Gela, Arch. Luigi Maria Gattuso, è rivolto all'intera comunità locale costituita

dai portatori di interesse quali proprietari di immobili, archeologi, banche, associazioni di categoria, università, professionisti, artigiani, commercianti, imprenditori, albergatori, ristoratori, mondo dello spettacolo, associazioni e chiunque altro voglia prendere parte a questa iniziativa di sviluppo locale con una visione globale.

Il coinvolgimento di quante più persone che provano a costruire un futuro valoriz-



Foto: Arch. Luigi M. Gattuso e Assessore Francesco Scarpinato



zando tutte le ricchezze archeologiche ricevute in dono dalle generazioni passate.

Per poter partecipare bisogna compilare il modello di dichiarazione di “manifestazione di interesse” che si può trovare sul sito web istituzionale dell’Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana

<https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/gela/news/>, nella pagina

- [www.parcoarcheologicodigela.it](http://www.parcoarcheologicodigela.it)
- [www.siciliametadeimiti.com](http://www.siciliametadeimiti.com)

La consultazione preliminare di mercato si configura come un’operazione propedeutica ed esplorativa, una forma di dialogo informale con gli operatori economici del territorio, che permetterà di intervenire sia nei siti culturali del Parco archeologico di Gela sia attraverso il coinvolgimento del contesto territoriale e sociale del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta per avviare una complessiva attività di sinergia con i principali attori del territorio attraverso una procedura snella, sgravata da procedimenti autorizzativi e burocratici.

“Sicilia Meta Dei Miti” coinvolge tutta la comunità nissena per uno scopo comune: prendere coscienza del grande valore culturale del territorio rilanciandone l’economia, per tanti anni basata sull’industria, all’insegna del turismo archeologico-culturale.





## Il nostro tour

*Si è svolto lo scorso 22 febbraio il primo degli incontri previsti e programmati con le delegazioni territoriali che ha visto come protagonisti Presidenti, consiglieri e soci virtuosi delle delegazioni Confcommercio Caltanissetta Enna .*

### LE NOSTRE INIZIATIVE

A cura di Tiziana Marziolo

Si è svolta a Catenanuova la prima tappa degli incontri programmati con le delegazioni comunali Confcommercio. Presso la sala da the del rinomato bar, pasticceria e ristorante del nostro prestigioso socio Salvatore Daidone, si sono dati appuntamento decine di imprenditori per incontrare il mondo del sistema Confcommercio. L'occasione è stata utile per consegnare al vincitore il secondo premio della lotteria Natalè 2023, ovvero la bici elettrica, che si è aggiudicato il fortunato vincitore catenanuovese che durante il periodo natalizio aveva effettuato i suoi acquisti presso il Maxmarket di Chiara Massimo e si era aggiudicato il biglietto vincente. Al primo dei programmati incontri con i dirigenti Confcommercio nel territorio di appartenenza, erano presenti il Presidente della delegazione di Catenanuova Giuseppe Picone e i consiglieri Bruno Daidone, Liborio Picone e Massimo Chiara; per la delegazione comunale di Regalbuto hanno partecipato il Presidente Orazio Bonina e i consiglieri Alfio Adornetto, Giuseppe Chinnici e Giuseppe Saitta; erano presenti anche i soci Confcommercio di Centuripe Mario Rinaldi e Giuseppe Sirna. Il Presidente di Confcommercio Caltanissetta Enna Maurizio Prestifilippo è intervenuto in video call durante la riunione.

Nel corso dell'incontro il Direttore Gianluca Speranza ha illustrato il programma di lavoro per l'anno 2024 di Confcommercio Caltanissetta Enna, che sarà strutturato principalmente in azioni formative e di supporto per gli associati

e per tutti i lavoratori delle imprese aderenti a Confcommercio Caltanissetta Enna. I prossimi appuntamenti già programmati con le delegazioni territoriali si svolgeranno, nel mese di marzo, a Caltanissetta, Leonforte e Nicosia.





## La Pasqua di Gela

*Fede e tradizione: un connubio che caratterizza la Pasqua e i riti della Settimana Santa a Gela. Celebrazioni che sono molto sentite e partecipate e rappresentano per i fedeli e soprattutto per i visitatori un interessante occasione per conoscere da vicino i momenti più significativi ed autentici degli usi e costumi del popolo gelese.*

### NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di James Maddiona

I riti della Settimana Santa a Gela sono inseriti, ogni anno, nel programma degli appuntamenti liturgici stilato dalla chiesa madre e dal comune per rievocare gli eventi di fede correlati agli ultimi giorni di Gesù, che comprendono in particolare la sua passione, morte e resurrezione vissute intensamente dal popolo gelese con profonda religiosità per comprendere il valore del sacrificio di Cristo finalizzato alla salvezza dell'uomo. La Settimana Santa di Gela inizia ufficialmente con lo scambio di ramoscelli d'ulivo e palme intrecciate che vengono benedetti durante la messa della Domenica delle Palme e raggiunge il suo momento più solenne e intenso durante la processione Venerdì Santo che rappresenta una delle celebrazioni molto partecipate dell'intera comunità gelese. Gli appuntamenti della devozione popolare sono diversi e molto suggestivi. Il Mercoledì Santo davanti al sagrato della chiesa Madre si svolge il processo simbolico e la condanna di Gesù.

Suggestiva la processione delle sacre effigi di Cristo e dell'Addolorata che vengono portate in corteo dalla Chiesa Madre alla Chiesa del Rosario accompagnate da numerosi fedeli e dall'emozionante e caratteristi-



ci simulacri del Cristo e dell'Addolorata per baciare loro i piedi e toccare le loro vesti. Un gesto che racchiude la grande devozione dei gelesi che vivono la Pasqua celebrandone il mistero della salvezza nella liturgia della Settimana Santa. Il giovedì viene celebrata la Messa della Cena del Signore che rievoca l'ultima cena accompagnata dalla lavanda dei piedi agli apostoli seguita dalla processione penitenziale dalla Chiesa del Rosario alla Chiesa Madre.

Una delle tradizioni del giovedì

città che per l'occasione rimangono aperte fino a tarda notte. Il Venerdì Santo è il giorno in cui l'emozione raggiunge l'apice. Giorno di raccoglimento, di digiuno e di astinenza in cui la chiesa ci presenta la passione e la morte redentrice di Gesù. È il momento culminante dei riti pasquali, il terzo giorno delle celebrazioni della settimana santa gelese e delle processioni che accompagnano le sacre effigi del Cristo e dell'Addolorata.

Fin dalle prime ore del mattino centinaia di fedeli raggiungono la chiesa Madre, stando in preghiera, davanti ai sacri simulacri e all'urna che trasporterà il Cristo morto. L'effigie viene condotta al calvario, per la crocifissione, accompagnata da una moltitudine di fedeli in processione.

Nella tarda mattinata l'antico simulacro settecentesco in cartapesta e cuoio di Gesù (la statua è snodabile e i suoi arti sono mobili) viene collocato accanto alla grande croce del calvario e issato lentamente dove rimarrà per tutto il pomeriggio per essere venerato da migliaia di fedeli che riempiono la piazza. Le braccia si distendono sulla perpendicolare del legno. È



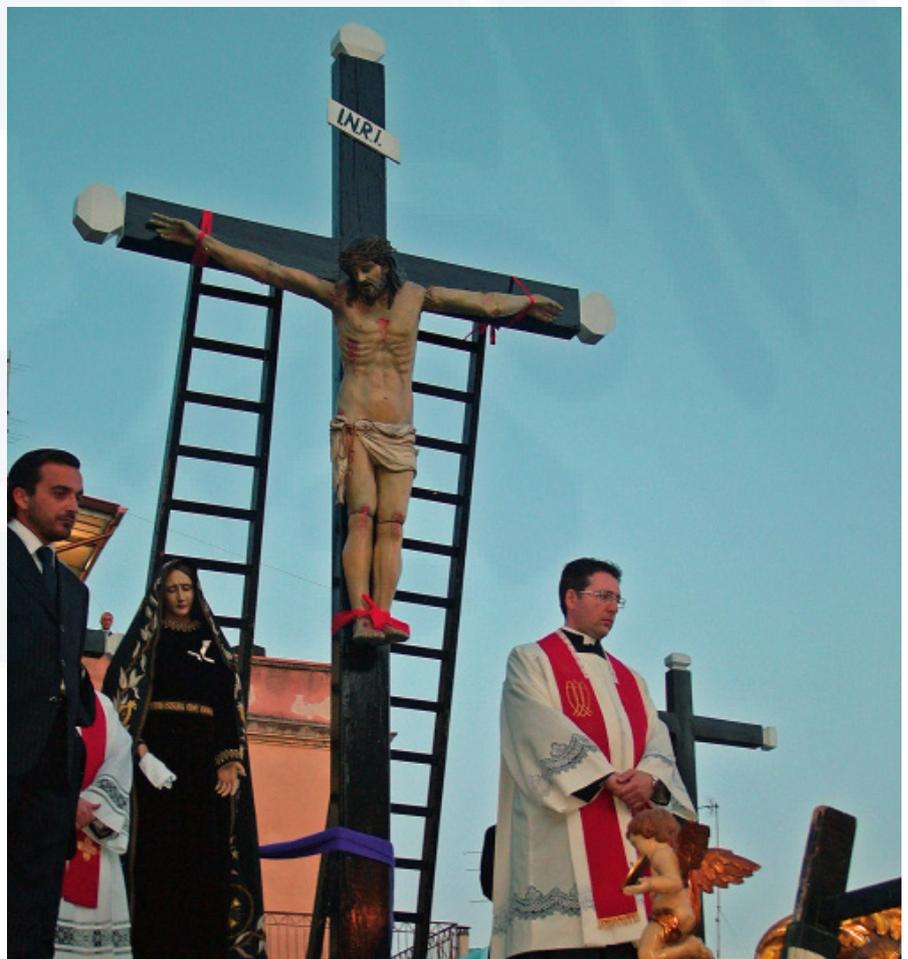
uno dei momenti più suggestivi delle celebrazioni, carico di forte emotività. Nella piazza gremita scende il silenzio.

Accanto al Cristo viene collocata l'effigie dell'Addolorata. A mezzogiorno la crocifissione e il tradizionale messaggio alla città del Vescovo della diocesi di Piazza Armerina, Rosario Gisana.

Dopo la Liturgia della Passione e Morte di Cristo si svolge la tradizionale deposizione dalla croce e l'imponente processione con il Cristo morto riposto nell'Urna, tenuta a spalla dai marinai gelesi per tutto il lungo tragitto che percorre le vie del centro storico, senza poggiarla mai a terra, per poi far rientro in tarda serata in Chiesa Madre.

Il Sabato Santo è il giorno di silenzio e di sommo lutto durante il quale la chiesa medita la morte di Gesù nell'attesa della resurrezione. In Chiesa Madre si celebra la solenne e suggestiva ufficiatura e riposizione del Cristo mor-

to nell'altare della Passione. E' un altro momento suggestivo e carico di commozione per il popolo gelese in attesa della solenne Veglia Pasquale che culmina a mezzanotte con l'annuncio della Risurrezione di Gesù.





## “U scontro” a Nicosia

*Con la tradizionale questua che si svolge durante la Settimana Santa iniziano a Nicosia le celebrazioni pasquali. L'appuntamento è in piazza Garibaldi, tantissimi fedeli accorrono per assistere al classico “u scontro”, ovvero l'incontro tra la Madonna ed il Cristo Risorto.*

### NOTIZIE DAL TERRITORIO

Le celebrazioni della Pasqua Nicosiana hanno inizio la sera del Sabato Santo, un intero quartiere, Santa Croce, attende la resurrezione di Gesù, una cerimonia che inizia nel pomeriggio nella sede delle Confraternite, per trasportare il fercolo del Cristo Risorto, ricoperto con un panno nero, fino alla piccola chiesa di Sant'Agata. Una volta giunto all'interno della chiesa, in attesa della mezzanotte, alla statua del Cristo Risorto viene tolto il panno nero.

Le celebrazioni di mezzanotte iniziano con l'arrivo dalla chiesa di Santa Croce delle confraternite della parrocchia, al rullo di tamburi un lungo corteo con in testa i fedeli della Confraternita del Santissimo Sacramento di Santa Croce, di Nostra Signora dei Raccomandati e della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, arrivano fuori dalla chiesa di Sant'Agata, mentre all'interno è iniziata la preparazione del simulacro in attesa della processione.

Alla mezzanotte esatta il simulacro del Cristo Risorto esce dalla chiesa, accompagnata dalla musica e da un lungo applauso. La processione se pur breve fino alla chiesa di Sant'Agata è accompagnata da moltissimi fedeli, in testa sempre le tre confraternite. Ad un certo punto la processione si ferma e partono i fuochi d'ar-

-tificio, finiti i giochi pirotecnici, il simulacro del Cristo Risorto entra trionfante all'interno della chiesa di quartiere con la musica della banda.

La mattina di Pasqua Nicosia si risveglia, la processione inizia dalla chiesa di Santa Croce con l'uscita del fercolo del Cristo Risorto, poco dopo esce anche la Madonna Addolorata con il drappo nero. L'appuntamento è in piazza Garibaldi, tantissimi fedeli accorrono per assistere al classico “u scontro”, ovvero l'incontro tra la Madonna ed il Cristo Risorto.

Piazza stracolma di gente e poco prima di mezzogiorno cominciano ad arrivare le prime confraternite con i loro tradizionali vessilli, subito dopo fa l'ingresso il simulacro del Cristo Risorto, tutte le confraternite si posizionano lungo uno stretto corridoio in attesa dell'Addolorata.

Arriva in piazza anche la statua della Madre Addolorata ricoperta da un drappo nero, i fratelli della confraternita la preparano all'incontro con il Figlio Risorto togliendole il drappo nero, tre inchini prima di avvicinarsi verso il figlio, Gesù le si avvicina, la Madonna china la testa e si affianca al Cristo, un applauso della folla accompagna il ricongiungimento tra Madre e

Figlio.

Dal balcone centrale del Palazzo Comunale, in compagnia del sindaco di Nicosia, il vescovo della diocesi, Salvatore Muratore, pronuncia il suo discorso davanti ad un'attenta folla di fedeli ed alla fine dell'omelia giunge l'attesa benedizione che conclude la cerimonia.

Come da tradizione Gesù Risorto e la Madonna, ricongiunti, fanno il giro della piazza e la processione prosegue lungo le vie della città, accompagnata dai tamburi delle confraternite, dalla banda musicale e con al seguito migliaia di fedeli. La processione si chiude con il rientro dei due fercoli uniti all'interno della chiesa di Santa Croce. Nel pomeriggio di domenica il quartiere di Santa Croce ospita dei giochi d'intrattenimento, il tiro alla fune, il tradizionale “Ntenna”, ovvero il palo della cuccagna, dove i contendenti si arrampicano uno sulle spalle dell'altro per raccogliere i premi posti in cima al palo.







## I riti del Venerdì Santo nelle province di Enna e Caltanissetta

*La settimana Santa nel territorio della provincia di Enna e Caltanissetta è costituita da una serie di processioni religiose di origine antichissima che si ripetono ogni anno e che attraggono migliaia di fedeli e turisti da ogni parte del mondo.*

### NOTIZIE DAL TERRITORIO

#### ENNA

La Processione del Venerdì Santo è l'apice dei riti pasquali ad Enna. Per le vie della città, tutta saliscendi e vicoli tortuosi, sfilano in silenzio circa duemilacinquecento confrati incappucciati, dotati di torce e ceri ad illuminare suggestivamente il percorso. Oltre agli ennesi, moltissimi devoti e turisti arrivano in città per assistere alla grande processione. Non a caso, la Processione del Venerdì Santo di Enna è considerato un evento sacro a richiamo turistico internazionale e la Settimana Santa di Enna è un bene protetto dall'Unesco. I riti sacri vengono avviati dalla celebrazione della "Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo" che si tiene al Duomo e in tutte le chiese parrocchiali.

Essa consiste nella "Liturgia

della Parola" che ha il suo culmine nella lettura del brano evangelico della "Passione del Signore" secondo Giovanni. Segue l'Adorazione della Croce. Intorno alle ore 17:00, dalla parte superiore della città, i confrati del SS. Salvatore percorrono in processione le vie fino al Duomo al fine di portarvi il fercolo del Cristo Morto. Salendo verso il Duomo, la Confraternita della Passione porta, secondo un ordine ben preciso lungo le due file, i cosiddetti "Misteri", ovvero i simboli per fare memoriale della passione di Cristo: la lanterna che condusse i soldati al Getsemani, la spada di cui San Pietro si servì per tagliare l'orecchio di uno dei soldati, un guanto simboleggiante le mani di Ponzio Pilato, la corona di spine posta sul capo di Gesù, i flagelli con i

quali venne frustato, il tamburo che scandì l'ascesa al Calvario, il velo con cui la Veronica asciugò il volto insanguinato del Cristo, i chiodi con i quali fu crocifisso, la scritta "INRI" posta sulla sommità della croce, i dadi che furono usati dai soldati romani per tirare a sorte le vesti da contendersi, la lancia con la quale Gesù fu ferito al costato, la scala con la quale fu deposto dalla croce, il calice da cui Gesù bevve nell'ultima cena, la borsa con i trenta denari per i quali Giuda tradì il suo maestro, le funi con cui fu legato, il mantello rosso che lo coprì nel pretorio, una colonna di marmo che ricorda il luogo dove Cristo fu frustato, la canna che gli fu messa tra le mani, la bacinella e la brocca con cui Ponzio Pilato si lavò le mani, la croce che fu caricata sulle spal-





le di Gesù, il martello che servì per conficcare i chiodi, la tenaglia adoperata per toglierli, la spugna imbevuta di aceto che gli fu data per dissetarsi e il sudario nel quale fu avvolto prima di essere deposto nel sepolcro. Infine, il gallo, vivo, ornato con nastri multicolori, che cantò quando San Pietro rinnegò per tre volte di conoscere Gesù

Intanto, le confraternite arrivano in Duomo, vi entrano e vi defluiscono attraversando la navata centrale, rendendo omaggio al Cristo Morto e uscendo dal portale secondario, in modo da esser già pronti per l'inizio della Processione vera e propria.

Terminata l'esposizione del fercolo dell'Addolorata, esso viene portato a spalla dai confrati verso il Duomo, con un ritmo lento e ondulatorio, accentuato dalle marce funebri che sottolineano la tragedia della madre di Gesù che piange suo figlio morto. Il fercolo della Madonna Addolorata viene così posizionato all'interno della Chiesa Madre dove l'attendeva l'urna del Cristo Morto.

Alle ore 19:00 circa i fercoli di Gesù e dell'Addolorata, preceduti dalla Spina Santa (cfr. Note) e seguiti dalla banda musicale, cominciano a muoversi in processione, scendendo lentamente la scalinata della Chiesa Madre sulle note di alcune marce funebri. Vengono poi posti al centro di una Piazza Duomo stracolma al fine di ricevere l'adorazione e le preghiere di una folla silente.

Successivamente, la processione scorre lenta attraversando tutte le piazze e le vie protagoniste della vita cittadina fino a raggiungere intorno



alle 20:45 il vastissimo piazzale antistante il cimitero comunale. Qui, da un palco appositamente allestito, viene impartita la solenne benedizione.

Dopo questa sosta, la processione riprende. Nonostante l'ora tarda, una folla resta a veder rientrare la processione in Duomo. Poi, l'urna del Cristo morto viene riportata nella propria chiesa e il fercolo dell'Addolorata, preceduto da tutte le confraternite, fa ritorno per la via Roma alla Chiesa del Mercato S. Antonio, dove praticamente finisce la Processione del Venerdì Santo ennese. Ai portatori vengono offerti biscotti e vino, non molto tempo addietro anche delle fave bollite.

#### **CALTANISSETTA**

Le Vare, o Misteri, sono sedici gruppi statuari molto impo-

nenti, realizzati in legno, cartapesta e gesso. Con questo nome viene identificata anche la processione del Giovedì Santo, durante la quale le statue vengono portate per le strade della città. Il giorno delle Vare è uno dei momenti più importanti e partecipati della Settimana Santa di Caltanissetta. I nisseni, e non solo, in quella serata si riversano per le strade del centro. Non è difficile incontrare anche abitanti dei paesi e delle città vicine e turisti da ogni parte del mondo. La processione, infatti, è segnalata anche in diverse guide turistiche della Sicilia.

Intorno al 1700 la confraternita di San Filippo Neri, istituita nella Cattedrale, usava portare in processione il Giovedì Santo cinque piccole rappresentazioni dei misteri dolorosi del Rosario: Gesù all'orto, La Flagellazione, L'incoronazione di



spine, L'ascesa al calvario e La Crocifissione. Questa processione, nel suo percorso, faceva tappa in cinque chiese e si concludeva in piazza con la predica dei Misteri. In un periodo tra il 1801 e il 1841, la processione non fu praticata, fino a quando un membro della confraternita di San Filippo Neri, il farmacista Giuseppe Alesso, chiedendo il consenso al re delle due Sicilie Ferdinando II, riuscì a ripristinare l'antica tradizione. Durante le settimane precedenti alla Pasqua del 1841 nella chiesa di San Sebastiano furono allestite sette Vare prendendo in prestito dalle chiese cittadine statue, oggetti sacri e tutto ciò che serviva per abbellire le rappresentazioni. I gruppi realizzati erano: Gesù all'orto, La Cattura, Gesù alla colonna, L'Ecce Homo, La Crocifissione, La Traslazione, L'Addolorata. In quello stesso anno fu costruito appositamente Il bacio di Giuda.

Negli anni seguenti furono aggiunti altri gruppi: nel 1842 L'Incontro e La Veronica, nel 1843 Gesù alla Colonna, La Condanna e Il Cireneo, nel 1844 Il Crocifisso e La Pietà,

nel 1845 furono rifatto L'Ecce Homo e La prima caduta, mentre nel 1850 L'Addolorata e Il Sepolcro e infine, nel 1853 ad opera di un artista napoletano la Traslazione che è ad oggi l'unica originale pervenuta. I complessi che si possono ammirare oggi risalgono alla fine dell'Ottocento – precisamente al 1881 – e furono realizzati da due scultori napoletani, Francesco e Vincenzo Biangardi, ispiratisi a capolavori di grandi artisti come Rubens, Michelangelo, Raffaello, quando gli zolfatari della miniera di Gesolungo – scampati a una morte violenta – si impegnarono a promuoverne la costruzione.

A oggi ogni Vara è affidata a una corporazione che ogni anno nei vari quartieri della città si occupa della cura e degli addobbi di fiori e luminarie del proprio complesso.

Durante la processione ogni Gruppo Sacro è portato in spalla dai membri delle antiche corporazioni e accompagnato da una banda musicale, proveniente da diverse zone della Sicilia. Al termine della mani-

festazione, alcune ore dopo la mezzanotte, ci si ritrova nuovamente in Piazza Garibaldi per accompagnare la "Spartenza": il caratteristico momento della separazione dei gruppi sacri, che correndo vengono portati in Chiesa per "dormire". Fino a qualche anno fa essi venivano riportati ognuno nella propria chiesa d'appartenenza, oggi invece, le Vare passano la notte dentro la Chiesa di San Pio X.

### PIETRAPERZIA

Una delle tradizioni più sentite dalla popolazione, viene rappresentata il Venerdì Santo con la processione dell'altissima croce detta: "Lu Signuri di li fasci", del Signore nell'urna e della Madonna Addolorata. L'anima di "lu Signuri di li fasci" è una trave di legno di cipresso, terminante a croce, alta metri 8,50 con tutta la "vara". Essa viene portata all'esterno della chiesa del Carmine (dove ha sede) verso il tramonto del sole e lasciata in posizione orizzontale nello spiazzale antistante la chiesa stessa. Nella parte alta della trave viene apposto una struttura metallica di forma



circolare, i fedeli si avvicinano alla croce e cominciano ad annodare al cerchio numerosissime fasce di tela di lino bianche della lunghezza di circa 32 metri e della larghezza di circa 40 centimetri. Per annodare la sua fascia il fedele deve presentare ai confrati responsabili un biglietto di iscrizione che serve per registrare il numero delle fasce. La funzione delle fasce sarà quella di consentire ai fedeli di mantenere in equilibrio la lunga asta di legno lungo il percorso processionale.

All'interno della chiesa del Carmine, si svolge un altro atto tradizionale di cui non si conosce l'origine: un componente della confraternita è impegnato tutto il pomeriggio a stendere, sul corpo del Crocifisso, dei nastri rossi, detti "misureddi" (piccole misure) che così benedetti, vengono, legati dai fedeli all'avambraccio o alla caviglia. Poco prima dell'inizio della processione, viene posto in cima alla croce, Crocifisso antico e miracoloso. Commovente il sincronico passaggio del Crocifisso da una mano all'altra ("a ppassamànu") dei confrati disposti a catena dentro la chiesa del Carmine; e ciò al fine di far pervenire il Crocifisso dal posto dov'è tenuto nel pomeriggio per la tradizionale benedizione di "li misurèddi", fino all'esterno dell'ingresso della Chiesa dove già la croce è pronta per essere innalzata.

La gente, che si trova in chiesa si riversa fuori per assistere al momento della spettacolare "alzata" della grande croce". Nel mentre, i confrati, impegnati nell'atto rituale del passamano del Crocifisso, pregano gridando la giaculatoria: "Pietà e Misericordia, Signuri". Questa giaculatoria sarà ripetuta





dai portatori della “vara”, ogni volta che sono chiamati dal doppio colpo di un martello di legno (dato dal confrate-guida sul fronte interno del fercolo) a rimettersi sulle spalle il pesante carico. Ai piedi del Cristo in croce viene posto un globo a vetri colorati, simbolo del mondo e delle sue diversità, dominato dalla potenza salvifica di Cristo. Questo globo viene internamente illuminato da 4 lampade che ne fanno risaltare la sua policromia.

La processione, che ha inizio abitualmente tra le 20.30 e le 21.00, si muove lentamente per alcune vie del paese. Le finestre e i balconi delle abitazioni che si affacciano su quelle vie sono gremite di persone. Apre il corteo processionale la confraternita Maria SS. del Soccorso, che cura la manifestazione. Quindi segue una delle tre bande musicali (due locali e una forestiera); poi “lu Signuri di li fasci” e una folla immensa; viene dopo una seconda banda musicale e il simulacro dell’Urna col Cristo morto, i fedeli e ancora una terza banda musicale e la statua della Madonna Addolorata. Anticamente dietro “lu Cravàniu” (così era chiamato “lu Signuri di li fasci”) si ponevano tutti coloro che durante l’anno avevano ricevuto la grazia di una guarigione per se o per i propri congiunti; camminavano scalzi e con una catena di ferro ai piedi ( “la prucissioni di li malati” ).

L’artistica Urna col Cristo morto, viene portata a spalla da alcuni confrati incappucciati, mentre altri li affiancano lateralmente tenendo in mano una torcia. Particolare fascino per il loro sapore di antico e per la caratteristica intonazione lamen-

te, la cosiddetta “Ladàta”- che gruppi di persone cantano vagando per il paese o seguendo la processione. Esse sembrano dare sfogo al loro dolo per la morte in croce del Figlio di Dio.

Le fasce bianche - che diventano fluorescenti per il riflesso della luce delle lampade impiantate sull’asse verticale della croce- viste da lontano danno ai presenti la sensazione di assistere ad un avvenimento miracoloso: la visione di una montagna alta e innevata, con sulla cima un Crocifisso che si muove da se. A questo punto non si può non parlare della pericolosità del trasporto di un così mastodontico simulacro. Pur essendoci le fasce, che hanno la funzione di equilibrare l’andatura dello stesso, tuttavia spesso, per la poca esperienza o per la disattenzione dei conduttori di fasce, si causano tali inclinazioni della tra-

ve da far temere e restare col fiato sospeso tutti gli astanti.

Il grido preoccupato dei confrati responsabili: ‘Attrantàmmu li fasci!’ cioè: Tiriamo con forza distendendo le fasce! ; oppure: “Allintàmmu li fasci!” cioè: Allentiamo le fasce! produce attimi di forte ansietà nei presenti.

Questi momenti inattesi di “suspence” rendono ancora più suggestiva la processione, la cui durata complessiva è di circa quattro ore con parecchie fermate e ripartenze comandate da un confrate, il quale battendo con un martello di gomma tre colpi sul tavolato della “vara”, indica la partenza, battendone due da il segnale del riposo.

La processione estenuante, ma ricca di emozioni, termina verso le ore due di notte. Gli emigrati pietrini, a Seggiano-Limito



in provincia di Milano, hanno riprodotto la stessa tradizione del Venerdì Santo piacentino.

### **BARRAFRANCA**

La Settimana Santa barrese è uno dei momenti dell'anno in cui la popolazione mostra rispetto e attaccamento alle antiche tradizioni. Anche se a pervadere le strade, le piazze ed i vicoli è un forte cordoglio, il paese si veste di una luce nuova, dando vita a manifestazioni folkloristiche che intrecciano narrazione, arte e cultura. Nella storia della cristianità, l'ultima settimana di quaresima è considerata catartica ed ha un immenso potere salvifico.

Nell'Ennese, soprattutto nel comune di Barrafranca, essa manifesta anche un forte carattere teatrale. Le reminiscenze storiche si possono vedere nella "Vasacra", una Via Crucis molto articolata, che domina le vie barresi. Le oltre 200 comparse in maschera ripercorrono le tappe della Passione di Cristo, dalla preghiera nel Getsemani alla successiva cattura. Per un attimo, quindi, i barresi fanno un tuffo nel passato, fatto di milizie romane, tribuni, Apostoli, accusatori, giusti e traditori. Una rievocazione storica, questa, d'ineguagliabile raffinatezza, eseguita magistralmente da giovani, adulti ed anziani. D'importanza antropologica, sociale e religiosa vi sono anche gli ori ex voto e le "scocche" colorate (fiochi), che fanno la loro comparsa il Venerdì Santo, durante una particolare processione denominata "U Tronu" (il Trono).

Secondo le fonti più accreditate, il Crocifisso protagonista della manifestazione è stato rinvenuto nella prima metà del

1600 ed ha un passato miracoloso. Trovata da un contadino mentre tentava di sbloccare il suo aratro, la Croce apparve subito dotata di un alone di sacralità, tanto da mostrare assenza d'imperfezioni e lucerne accese. Gli ex voto che oggi l'abbelliscono testimoniano proprio il carattere soprannaturale della sua scoperta, la grande devozione dei cittadini e, naturalmente, le grazie ricevute da ognuno di essi.

Come avviene anche nei comuni limitrofi, anche la processione di Barrafranca è caratterizzata dai lamentatori, ossia devoti che intonano canti religiosi in dialetto siculo. A rendere però unica questa cerimonia vi sono

la "Sfera", un grosso anello ligneo che accoglie il Crocifisso, ed il "Mondo", una struttura tonda che simboleggia il Pianeta Terra. Anche in questo caso, il simbolismo è forte: il Messia, col suo sacrificio lava via le colpe dell'umanità e diventa il protettore di tutte le genti. I suggestivi riti pre-pasquali terminano con la "Giunta", il tradizionale ed antichissimo ricongiungimento tra la Vergine Addolorata ed il Cristo Risorto. Fanno la loro comparsa anche i 12 Apostoli di cartapesta, tipici dell'Ennese, che però qui presentano delle insolite peculiarità: sono contraddistinti dal proprio nome affisso sulle vesti e, tra di loro, appare San Paolo ma non i Santi Filippo e Giacomo.





## Settimana Santa di Caltanissetta

*La Settimana Santa di Caltanissetta è un evento tradizionale che si svolge a Caltanissetta durante la settimana che precede la Pasqua. Essa si compone di varie manifestazioni religiose che si concatenano l'un l'altra, dalla domenica delle Palme alla domenica di Pasqua.*

### NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di Luigi Zagarrio

#### Domenica delle Palme

Si tramanda che questa processione sia stata voluta dai contadini di Caltanissetta che, essendo stati estromessi dalle altre processioni della Settimana Santa, volevano avere il ruolo di protagonisti almeno nel giorno della domenica delle Palme. La statua del Cristo benedicente è posta su una caratteristica struttura a forma di barca, realizzata con numerosi fiori di campo. Durante tutto il percorso, la processione viene accompagnata da numerosi bambini, recanti ramoscelli d'ulivo e palme intrecciate, da due bande musicali e dai componenti della confraternita organizzatrice che avanzano in due schiere, vestiti con un abito caratteristico, portando i "bilannuna", dei ceri avvolti in un copri candela in cartone con l'effigie del simulacro.

#### Lunedì e martedì Santo

Il primo atto, messo in scena il Lunedì Santo, apre la settimana e prevede la rappresentazione dell'ingresso a Gerusalemme, dell'Ultima Cena, con la lavanda dei piedi e l'istituzione dell'eucaristia, e della cattura di Gesù. Il secondo atto della "Scinnenza" ("Scinnenza" in lingua siciliana indica infatti la deposizione di Gesù dalla croce ed



evoca il momento più drammatico di tutta la rappresentazione) è rappresentato la sera del Martedì Santo. Il corteo di figuranti in costume, accompagnati dalla banda musicale che suona dal vivo la colonna sonora, si sposta nel centro storico mettendo in scena il processo a Gesù nel pretorio da parte di Ponzio Pilato e la flagellazione. A seguire è rappresentata la Via Crucis, lo spoglio, la crocifissione e morte del Cristo, nonché il momento culminante di tutta la sacra rappresentazione: la deposizione di Gesù ("scinnenza").

#### Mercoledì Santo

Il Mercoledì Santo è riserva-

to alla processione della Real Maestranza, emblema e sintesi dei risvolti storici che hanno segnato la città. La "Maestranza" si costituì in epoca spagnola per arginare il pericolo delle incursioni saracene. Ha incarnato la vocazione militare e religiosa. Nel 1806 Ferdinando di Borbone, in visita alla città, le attribuì il titolo di "Real Maestranza". Nel 1848, però, i suoi militi parteciparono ai moti rivoluzionari contro i Borboni: da allora fu proibito l'uso delle armi, che vennero sostituite in processione dai ceri. I circa 400 artigiani sfilano in smoking con guanti e cravattini neri. Ancora oggi il Capitano, con abito di foggia settecentesca, riceve dal sindaco le chiavi della



città, rievocazione simbolica dell'antico prestigio e potere. Il fulcro attorno al quale ruota la processione, e tutti gli altri avvenimenti della Settimana Santa, è il Capitano, un artigiano scelto ogni anno in una categoria diversa, che durante tutta la settimana gode di alcuni privilegi: ha in consegna le chiavi della città; porta con sé la spada, simbolo di comando; si cinge della fascia tricolore, simbolo della fedeltà all'autorità statale, e riceve la nomina a Cavaliere della Repubblica.

Al tramonto, entrano in scena le "varicedde" (dal termine siciliano Variceddi, letteralmente "piccole Vare"), 19 piccoli gruppi che non sono una copia minore delle "Vare", ma possiedono una loro autonomia artistica. Restano esposti nell'atrio del Palazzo Municipale per essere ammirati da fedeli e visitatori.

### Giovedì Santo

Il Giovedì Santo offre lo scenario alle sedici Vare ("Vara" è un termine utilizzato in Sicilia e in alcune regioni dell'Italia del sud per indicare il carro trionfale su cui vengono posti statue o dipinti di santi per essere portati in processione) ispirate ai misteri pasquali e alle stazioni della via Crucis, addobbate con fiori e frutta dalle congregazioni che le hanno in custodia. Furono commissionate dalle diverse corporazioni ai partenopei Francesco e Vincenzo Biangardi che le realizzarono in legno e cartapesta. Primo "mistero" del corteo è "l'Ultima Cena", il gruppo più pesante, in cui i 13 personaggi sono disposti secondo il topos inaugurato da Leonardo da Vinci.

Già dalla prima mattina del gio-

vedì santo, le Vare vengono disposte nelle varie vie cittadine, usualmente di fronte l'abitazione dei rispettivi proprietari, e vengono addobbate con fiori e lumi, mentre le bande musicali contribuiscono a rendere allegra l'atmosfera di preparazione. Con l'arrivo del tramonto, però, il registro della musica cambia di colpo, lasciando spazio alle marce funebri e ai canti della Passione di Gesù (le cosiddette "Lamentanze" o "Ladate"). Le Vare vengono così accompagnate dalle bande musicali verso Piazza Garibaldi, dove vengono circondate da un vero e proprio mare di gente. Verso le ore 21.00, quando tutti i gruppi hanno raggiunto la loro posizione, formando un cerchio intorno alla Fontana del Tritone, la processione ha inizio e il primo gruppo, La Cena, si mette in marcia e gli altri la seguono in fila. Durante il tragitto, ogni Vara è quasi scortata da numerose persone: la banda musicale, le congregazioni, i proprietari della Vara e alcuni ragazzi, che sono vestiti con un saio bianco e recano in mano i ceri. In vari momenti della

processione, le Vare si fermano e sono salutate da imponenti maschiate. **Venerdì Santo**

Il Signore della Città, noto anche con il nome di "Cristo Nero", è un crocifisso in legno di ebano che viene portato in processione nei quartieri più antichi del centro storico nella sera del Venerdì santo. È chiamato dai nisseni Signore della Città perché è stato l'unico Patrono di Caltanissetta fino al 1625, anno in cui il titolo venne attribuito anche a San Michele Arcangelo. La sua origine è incerta, ma sembra che questo simulacro non sia opera di uno scultore, bensì di un semplice devoto, come testimoniano alcune notevoli sproporzioni nel corpo del Cristo. La leggenda però narra che sia stato trovato in una grotta da due Fogliamari (o Figliamari), termine con cui in siciliano vengono indicati i raccoglitori di verdure selvatiche, e che sia diventato scuro a causa del fumo dei numerosi ceri offerti dai fedeli nel corso dei secoli.

La processione inizia al calare





del sole, quando il Cristo Nero (detto così proprio per via del colore scuro del legno) viene portato fuori a fatica dal portone della chiesa del Signore della Città, nei pressi del quartiere San Francesco, uno dei più antichi della città dove si svolgerà maggior parte della processione. Ad aspettarlo, oltre i numerosi fedeli, c'è la Real Maestranza al completo, che scorterà la processione con le bandiere abbrunate e le lance avvolte da nastri neri in segno di lutto, e soprattutto i Fogliamari. Questi ultimi spargeranno l'incenso durante tutto il tragitto e accompagneranno la processione con i loro tipici canti funebri e di dolore: le Lamentanze. La statua è sormontata da un pesantissimo baldacchino dorato e viene portata a spalla proprio dai Fogliamari, che sono scalzi in segno di penitenza, e seguita dai numerosi fedeli scalzi e da tutto il clero.

#### **Domenica di Pasqua -**

La processione della Resurrezione, nata alla fine degli anni settanta, si svolge la mattina della Domenica di Pasqua. Alle ore 9,00 del mattino, la Real Maestranza, guidata dal suo Capitano, si dirige verso la sede del vescovado, indossando guanti, cravatta e calze bianchi in segno di gioia per la Resurrezione di Gesù e accompagnati dalle allegre marce della banda musicale. Il Vescovo passa in rassegna delle maestranze e, insieme al Capitano, guida la processione verso la Cattedrale. A mezzogiorno il Vescovo benedice la folla in Piazza Garibaldi e un rappresentante della Maestranza libera delle colombe bianche in cielo. Dopo la messa solenne in Cattedrale, il Capitano riconsegna le chiavi della città al Sindaco.





## Pasquetta a Nicosia

*Il prossimo 1 aprile, Lunedì dell'Angelo, in tutta Italia si festeggerà la Pasquetta e si organizzeranno le tradizionali scampagnate; ma non nella Città di Nicosia, che festeggerà invece San Michele Arcangelo. La Pasquetta si festeggerà martedì.*

### NOTIZIE DAL TERRITORIO

La festa di San Michele Arcangelo si svolge proprio nell'antico ed omonimo quartiere, all'interno della chiesa di epoca normanna, al centro della quale è posta la celebre statua, opera di Stefano Li Volsi, raffigurante l'Arcangelo che infilza un diavolo schiacciato dal suo piede.

Nella tradizione cristiana l'Arcangelo Michele è il principe delle milizie degli angeli sempre in lotta con i demoni. Mentre si svolgono le funzioni che precedono la processione, il lunedì mattina nella parte posteriore della chiesa, in appositi spazi, si gioca a "e ciappoe co mbritolo", un antico gioco tradizionale che si pratica proprio in questo giorno.

Nel pomeriggio, nel sagrato della chiesa, i tamburi precedono l'uscita della statua e preparano i fedeli alla processione. Alle diverse messe partecipano i confrati vestiti con gli abiti tipici.

Nel tardo pomeriggio, dopo una lunga preparazione, parte la processione con l'uscita dalla chiesa del simulacro di San Michele Arcangelo, accompagnato da una lunga fila di fedeli che attraversa le vie dell'antico quartiere di San Michele e si protrae lungo le vie del centro cittadino, fino al rientro nella chiesa di San Michele.

I devoti decorano la statua di San Michele Arcangelo con dei nastri molto colorati, chiamati "i tranzadore".

Pertanto, la festa del Lunedì dell'Angelo e quella di San Michele Arcangelo non possono sovrapporsi e quindi la Pa-

squetta di Nicosia, denominata "Martè dê litrè", viene organizzata il martedì. Così assistiamo ad un curioso e unico "prolungamento" delle festività pasquali che durano tre giorni anziché due; per consentire i festeggiamenti di San Michele, la Pasquetta viene spostata nella giornata del martedì.



**SAN MICHELE ARCANGELO**

- Nicosia -



## La Casazza di Nicosia

*Le Casazze sono rappresentazioni sacre itineranti figurate, con personaggi in costume d'epoca che recitano in rima episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ebbero origine a Genova intorno al 1260. In Sicilia si diffusero nel 1500 grazie alle strette relazioni commerciali tra Genova e Palermo.*

### NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura del Coordinamento Associativo "La Casazza di Nicosia"

La motivazione storica di tali rappresentazioni è da ricercarsi in una politica di propaganda religiosa attuata dalla Controriforma Cattolica dopo il Concilio di Trento in risposta alle tendenze disgreganti emerse dalla scissione avvenuta in seguito alla riforma di Lutero, ma nello stesso tempo la Chiesa desiderava allontanare la popolazione dai riti bizantini ancora presenti nell'isola.

Come ricorda Giuseppe Pitre, fra le varie Casazze, quella di Nicosia, fu la più grandiosa ed imponente, era composta da 35 scene del Nuovo e Vecchio Testamento e veniva rappresentata il giovedì Santo di ogni anno, lungo le principali vie della città, l'intera rappresentazione durava circa 12 ore con la partecipazione di oltre 4000 figuranti e si calcola che in città affluissero più di 15.000 visitatori provenienti da ogni parte dell'isola.

La Casazza di Nicosia, fu descritta dettagliatamente nei dialoghi e nelle scene, come in una vera e propria partitura scenografica, dal Protonotaro Apostolico della chiesa di San Nicolò "don Santo De Luca" che fornì una dettagliata descrizione dei dialoghi e dei costumi. Gli originali manoscritti sono andati perduti, ma fortunata-

mente un nobile locale (il barone G. Salomone), fra le vecchie carte relegate nella soffitta, ne ha trovato delle copie che ha a sua volta trascritto, trasmettendole a noi per intero.

Pochi anni addietro Giovanni D'Urso e Salvatore Lo Pinzino, con il meticoloso impegno e la passione per la storia locale che li contraddistingue, hanno pubblicato il libro dal titolo: "La Casazza di Nicosia". A Nicosia, nel 2016, sulla scorta di detta pubblicazione, si è recuperata questa antica tradizione drammaturgica e visto che era pressoché impossibile rappresentare tutte le 35 scene e reperire circa 4000 attori e figuranti in un'unica edizione, il Coordinamento associativo "La Casazza di Nicosia, costituitosi appositamente a tutela e divulgazione di detta rappresentazione sacra itinerante, ha progettando di riproporla come in un film a puntate (3 o 4 scene per ogni anno).

Nel 2016 l'impegno e la dedizione del mondo associativo nicosiano, ha permesso di riproporre la prima riedizione, di alcune scene, della Casazza di Nicosia. Oggi, grazie all'impegno e alla dedizione del mondo associativo nicosiano, alcune scene della Casazza continuano a essere rappresentate all'aperto nei

luoghi più suggestivi della città.

La Casazza 2024 si svolgerà il 22-23-24 marzo e si articolerà nelle seguenti tre macroscene:

- Adamo ed Eva; Mosè, Profeti e Sibille;
- L'Annunciazione, La Natività e i Magi;
- Erode e la strage degli innocenti.

Il Coordinamento associativo invita tutti e vi aspetta alla 7 riedizione de "La Casazza di Nicosia 2024".





# Scadenziario fiscale

## MARZO

### IVA E RITENUTE ALLA FONTE 18 MARZO 2024 Ravvedimento

Tardivo versamento  
Entro 30 giorni dalla scadenza

### IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE 18 MARZO 2024 c.d. "Tobin Tax"

Versamento

### RITENUTE 18 MARZO 2024 Certificazione unica dei sostituti d'imposta Altre certificazioni

Consegna ai percipienti

### ADDIZIONALI REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF 18 MARZO 2024 Redditi di lavoro dipendente e assimilati

Versamento

### ACCISE 18 MARZO 2024

Versamento dell'imposta

### IRPEF / IRAP 18 MARZO 2024 Acconti d'imposta - Seconda o unica rata - Persone fisiche titolari di partita IVA che nel 2022 dichiarano ricavi o compensi non superiori a centosettantamila euro

Versamento

### REDDITI DI NATURA FINANZIARIA 18 MARZO 2024 Imposta sostitutiva

Versamento

### AGEVOLAZIONI FISCALI 18 MARZO 2024 Bonus fiscali per interventi edilizi, energetici ed antisismici Superbonuse bonus tradizionali - Opzione per la cessione del credito e per lo sconto in fattura

Comunicazione all'Agenzia delle Entrate

### IMPOSTE SUI REDDITI 18 MARZO 2024 Ritenute alla fonte

Versamento

### REDDITI DI NATURA FINANZIARIA 18 MARZO 2024 Ritenuta d'acconto

Versamento

### IVA 18 MARZO 2024 Versamento dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione annuale

### CERTIFICAZIONE UNICA 18 MARZO 2024 Mod. CU 2024

Invio telematico ad Agenzia delle Entrate

**IVA****18 MARZO 2024****Contribuenti mensili**

Mese di febbraio 2024 - Versamento Pubbliche amministrazioni esoggetti con fatture "split payment"

Versamento dell'imposta

**IVA****25 MARZO 2024****Scambi intracomunitari  
Elenchi INTRASTAT mensili**

Presentazione

**DEFINIZIONE AGEVOLATA****29 MARZO 2024**

Definizione liti

Versamento rateale delle  
somme dovute



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA  
CALTANISSETTA ENNA

Numero Verde  
**800 915 915**

confcommercio.it  
associaiti.confcommercio.it

f t y i in

“— LA CITTÀ CRESCE  
GRAZIE A NOI IMPRENDITORI.  
**IO MI ASSOCIO!**—”

Associarti a Confcommercio dà più energia  
alla tua impresa e quindi a tutta la tua città.  
Scopri tutti i vantaggi, i servizi e i privilegi  
del diventare socio!

## LE NOSTRE SEDI

- 📍 Via Vulturo, 34  
94100 Enna
- 📍 Via San Benedetto, 24  
94014 Nicosia
- 📍 Via G. Falcone, 5  
93012 Gela
- 📍 Via Napoleone Colajanni, 175  
93100 Caltanissetta
- 📍 P.zza G. Garibaldi, 11/12  
94015 Piazza Armerina
- 📍 Via Gianfilippo Ingrassia, 87  
94017 Regalbuto

Seguici su



[www.confcommercio.en.it](http://www.confcommercio.en.it)

[www.confcommercio.cl.it](http://www.confcommercio.cl.it)

Noi la tua forza.  
Con Confcommercio hai un grande alleato sempre al tuo fianco.

